Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Mercoledì 25 maggio** — **Numero 123**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.20 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero **177** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, e il relativo regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Salerno ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella Provincia;

Veduto il voto del Consiglio Provinciale di Sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio Superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche agli effetti delle disposizioni di legge e di regolamento sopramenzionate le porzioni di territorio della Provincia di Salerno, distinte come risulta dall'elenco che segue facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

A cura del signor Prefetto della Provincia e con l'aiuto degli uffici finanziari competenti per le zone, dove ciò occorra, affine di precisarne maggiormente la delimitazione, sarà provveduto alla compilazione degli elenchi dei proprietari dei fondi compresi nelle zone stesse, con riferimento ai dati censuari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

ELENCO delle zone malariche esistenti in Provincia di Salerno con l'indicazione dei limiti territoriali di ciascuna zona.

1. Comune di Ascea.

La zona malarica di Ascea si distende lungo il fiume Alento,

il fiume Palistro ed i torrenti La Bruca e Fiumarella ed è delimitata come segue:

a nord dal fiume Palistro, a partire dallo sbocco nel fiume Alento al confine con il territorio di Ceraso;

ad est dalla via, che discende da Ceraso, indi da una linea che passa per le case rurali di Sabato Genova e di Angelarosa Pietro, traversa la tenuta comunale della Baronia e la proprietà Ferolla fin presso la torre di Velia.

La zona è poi delimitata dalla via che dalla detta torre va all'estremo della proprietà Ferolla, dalla linea che percorre i confini fra la tenuta comunale Baronia e le proprietà di Battagliese Michelangelo, dei fratelli Alario, di De Dominicis Aniello, di Jannicelli Enrico e di altri fino al territorio di Ceraso (frazione di Santa Barbara) indi dal vallone La Bruca e dalla fiumarella di Mandia; poscia da una linea che passa pel confine nord-est della proprietà di Tasuri Francesco, in contrada Favati, traversa la proprietà di De Feo e di Pinto Angelo e Raffaele, mantenendosi parallela alla via che mena a Santa Barbara e discostandosene metri 150. Passa il confine della zona per la casa rurale di detto De Feo in contrada Piano del Ponte, per la casetta diruta di Falcone Giuseppe, di Falcone Nicola e di Jannicelli Enrico, segue i confini fra la proprietà di Jannuzzi Alessandro e quella di Basile Angelo, traversa le proprietà di Covone Federico, di Sabatella Aniello e Raffaele, fino ad arrivare al punto ove la strada provinciale svolta per Ascea nella contrada Piano di Ambro. La zona è poi delimitata da questa strada, dalla linea che passa per i confini della proprietà di Alario con i fondi di De Feo Silvestro, di De Dominicis Barba, per i limiti est delle proprietà di Pozzelli Maria, di Bello Antonio, per la casa rurale di De Dominicis Aniello, per il confine fra i fondi di Passaro e di esso De Dominicis.

Mantenendosi parallelo alla ferrovia, alla distanza di 100 metri da questa, il limite della zona attraversa le proprietà di Alario Giuseppe, di Fuccillo Antonio, di Palumbo Filippo, passando a 30 metri circa a monte del casello ferroviario n. 61, ed infine per il confine nord-est e sud-est della proprietà detta Porticella di Alario Giuseppe.

A sud e ad ovest la zona è delimitata dalla spiaggia del mare e dal fiume Alento.

2. Comune di Casalvelino.

La zona malarica si distende lungo il fiume Alento ed è così delimitata:

a nord: dal confine col territorio di Omignano;

a nord-est: da quello col territorio di Salento;

ad est: dal Comune di Castelnuovo-Vallo e dal fiume Alento;

a sud-ovest: dalla spiaggia del mare;

ad ovest: da una linea che parte dal mare, traversa la proprietà del barone Gagliardi, s'immette nella rotabile e percorre la via mulattiera Romanella-Casalvelino fino all'estremo della proprietà del signor Lembo Pasquale, dove incontra un valloncello. Segue poscia tale linea di delimitazione della zona malarica il confine ovest dei beni di Pinto Biagio, di Pesce Cesare, di Caruso Vincenzo, traversa la proprietà Giornoleo del barone Gagliardi, percorre i confini ovest dei fondi di Lista eredi Carmine, di Penta Gennaro, di Pesce Cesare, di Pinto Luigi, di Tamasco Antonio fino ad arrivare alla via mulattiera Casalvelino-Acquavella. Prosegue detta linea pel confine nord della proprietà di Morinello Andrea, traversa i beni di De Feo Domenico e di Severino Eugenio, segue il limite nord-ovest del fondo Ardisano di Scevola Tommaso, interseca il latifondo di Severino Leonardo e pel confine ovest della proprieta di Amato Angelo giunge al casino di De Feo Marco ed alla via mulattiera, detta San Giorgio alla Piana.

Dopo breve tratto di questa via la linea di delimitazione traversa la proprietà detta Torricella di Pinto Luigi, passa per la Cappella di Santa Maria de Nivis e per la via mulattiera, che mena alla contrada Mortella, fino a giungere alla Fontana del Canneto. S'interna da questo punto fino al burrone Giancamillo e poscia passa pel confine posto fra la proprietà di Bertolini Nicola e fratelli e quella di Vassallo Antonio; attraversa la proprietà di De Feo Alessandro, va lungo il confine sud-ovest del fondo di Bertolino Angelo, passa per la proprietà del Comune di Stella-Cilento e per quella degli eredi di Bertolini Giuseppe ed arriva al burrone, che limita il Comune di Casalvelino da quello di Stella-Cilento.

3-4. Comune di Castellabate.

Vi sono due zone malariche. La prima zona, situata lungo il torrente Fiumo, è così delimitata:

verso nord: dal vallone di Pesce, da una linea, che traversa la proprietà di Granito Gioacchino principe di Belmonte, in contrada Lago, e passa pel limite nord della proprietà di Izzo Costabile e Luigi, di Giannella Sabato. Il limite della zona continua per il confine della proprietà del principe Belmonte con i fondi di Ventrella Saveria maritata Pontone, di Ventrella Costabile, di De Feo Gerardo e fratelli fu Francesco, del barone Perrotti Tommaso in contrada Torre e San Bartolomeo. Attraversa quindi la proprietà di Forziati Ulisse in contrada Cacafosse e prosegue lungo il vallone Alano, sito a nord di detta proprietà;

ad est: la zona è delimitata dalla linea che traversa la proprietà di Conte Costabile e segue il confine della proprietà di Del Mercato Pier Luigi e fratelli; indi è delimitata dal vallone Piano della Corte, dal confine est della proprietà del Credito Fondiario del Banco di Napoli, di Materazzo barone Alessandro e di altri;

a sud: il confine della zona è segnato dalla via dell'Alano, che limita a sud i fondi di Materazzo, di Izzo, di Parente Costabile, di Jaquinto Francescopaolo, e dalla linea che passa pel limite sud del fondo di Comunale dott. Carlo e fratelli e di Perrotti Angelomaria. Il confine attraversa poi la proprietà di Coccoli Matteo e va lungo il confine sud delle proprietà di Rossi Dionigi, di Jaquinto Francescopaolo e di Martuscelli Gennaro in contrada Longhe Sottane;

ad ovest la zona è delimitata dalla spiaggia del mare.

La seconda zona malarica è limitata:

a nord: dalla proprietà di Forziati Giovambattista ed altri fu Costabile in contrada Annunziata, dalla via a monte dei beni di Perrotti Maria maritata Perrotti e dal confine nord del fondo di De Simone Luigi;

ad est: dalla linea che limita verso est le proprietà di detto De Simone e di Cunto Vincenzo, indi traversa la proprietà di Forziati Ulisse, segue il confine est dei beni di Noce Carmine e di Matarazzo Francesco e Giuseppe, passa per le case di Meriglia Domenicantonio in contrada Santo Janni e di Matarazzo Letizia ed Annamaria. Poi il confine della zona continua per i confini dei beni di Matarazzo Vincenza maritata Antico, di Matarazzo Giovina maritata De Vivo, di Fasano Vincenzo e di Acquaviva Alferio e per la via sita ad est dei beni di Rossi, di Matarazzo e di Verrone Antonio fu Patrizio;

a sud: la zona è delimitata dalla via che limita i fondi di Verrone, di Antico Gerardo ed altri fu Alfonso;

ad ovest: dalla strada provinciale Agnone-Castellabate, dal limite nord del fondo di Meola Emilio, nonchè dalla via, che limita ad ovest i beni di De Angelis Pietro e Giuseppe, di Casalona Luigi, di Forziati Giovambattista e sorelle fu Costabile.

5. Comune di Castelnuovo Cilento.

La zona malarica è delimitata come segue:

a nord: dal fiumicello che la separa dal territorio di Casalvelino;

ad ovest: dal fiume Alento;

a sud e sud-est: dal fiume Palistro e dal vallone dei Piani.

Dal restante territorio comunale non malarico, la zona verso sud-est è quindi delimitata da una linea che parte dal confine con Vallo, segue la via sulla sponda nord del vallone dei Piani, attraversando la proprietà del marchese Atenolfi e giunta al vallone Staglioni lo percorre in direzione nord fino all'estremo nord della proprietà di Marino Raffaele. In seguito il confine della

zona devia verso ovest e va per i confini ovest della proprietà di Marino Raffaele ed Antonio, traversa la proprietà di Saluzzo Tommaso in contrada Cescicaglia fino ad arrivare al punto ove s'incontra la via Fiumara col burroncello; segue poi detta via per la contrada San Nicola fino ad incontrare quella che mena a Castelnuovo.

Da questo punto la linea di delimitazione della zona malarica s'immette nella via vicinale ad ovest dei fondi di Melchionne Grazia, di Jannuzzi Gennaro, di Camerota Francesco; attraversa la proprietà detta Porrazzi del marchese Atenolfi, ad una distanza di metri 150 a monte della detta via, fino ad innestarsi con essa sotto la collina della Tempa del Mal Consiglio, che segue, per arrivare alla strada ferrata Vallo-Ascea. Di qui la detta linea dirigendosi verso nord attraversa la proprietà del marchese Atenolfi, passa pel confine nord-est delle proprietà di Calco Giuseppe, Bianco Giuseppe e Marioso Vincenzo, per la casetta detta Scavi del marchese Atenolfi e per il confine nord-est della proprietà di Scarpa Raffaele, del marchese Atenolfi e di Francescantonio Bianco.

Prosegue il confine della zona per la via Isidoto, il limite sud-est del fondo di Coccoli Domenico, va lungo la strada provinciale di Vallo fino alla proprietà Mancino, ed in fine per la via mulattiera, che dalla rotabile mena a Salento, scendendo al fiumicello, segnato per limite a nord.

6. Comune di Celle-Bulgheria.

La zona malarica è attraversata dal fiume Mingardo ed è delimitata come segue:

a nord: da una linea che decorre parallela alla sponda nord del fiume e alla distanza di metri 400 da questa;

ad est: dal territorio di Roccagloriosa;

a sud: la zona è delimitata dalla via mulattiera Rocca-Celle, la quale, passando presso l'abitato, mette capo alla strada rotabile in contrada Limiti, presso la proprietà di Mangia Francescantonio. In seguito è delimitata dalla detta rotabile fino alla frazione Poderia dalla via mulattiera, che, passando presso l'abitato, arriva alla chiesa San Michele, indi dalla rotabile fino al cavalcavia della ferrovia, ed infine dalla ferrovia fino al ponte sul Mingardo;

ad ovest: dal fiume Mingardo, per un tratto, e dal torrente Sciarapoto per altro tratto.

7-8. Comune di Centola.

Vi sono due zone malariche:

La prima zona malarica, sita lungo il fiume Mingardo, comprende una striscia di terreno della larghezza media di metri 300 a partire dall'abitato della frazione San Severino fino al torrentello che divide le contrade Farne e Celentano.

La seconda zona malarica, sita sulla sponda est del Lambro, è limitata da una linea (parallela alla fiumara e distante metri 500 dalla sponda) che incomincia dal mulino del Feudo e va fino alla proprietà di Luisi Gerondo e di Colicigno Domenico.

La zona è poi delimitata da una linea che traversa le proprietà, mantenendosi alla distanza di metri 100 verso est dalla casa rurale degli eredi Corrado, di metri 200 dalla casa colonica di Cammarano Domenicantonio e passa per le case di Ferullo Lucia fu Gaetano, di Valente Francesco, di Cocozzelli Ferdinando, di Salzano Alfonso, di Luisi Raffaele, di Lupo Nicola, di Lupo Rosina, di Ciccarini Leonardo, di Rinaldi Vincenzo, di Lupo Nicola (in contrada Vorpara) di Ciccarini, di Stanziola Francesco, di Stanziola Ignazio (in contrada Tripenta) fino ad arrivare al fiume Mingardo. Per un tratto la zona è poi delimitata dal fiume Mingardo fino al mare.

La parte di questa seconda zona situata ad ovest della Fiumara di Centola è delimitata dalla linea, che passa per le case di Gabriele Domenicantonio, di Lupo Nicola, di Fusco Giovanni, di Crocano Angelo Maria, di Gambardella eredi di Andrea, di Speranza Giuseppe, e mantenendosi a mezza costa, lungo la collina, e parallelamente alla sponda della Fiumara, alla distanza di metri 250, giunge sotto la frazione di San Nicola, ove incontra il confine col territorio di San Mauro La Bruca.

9-10. Comune di Ceraso.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona malarica, attraversata dal fiume Palistro, è limitata:

a nord dal territorio di Vallo a partire dal fiume Palistro fino alla proprietà di Torrusio, che confina con quella del signor Marsiglia; indi da una linea che traversa la proprietà detta Cigliuti del signor Marsiglia e i fondi in contrada Isca di Pace e Starza, alla distanza di 300 metri dalla sponda nord del fiume Palistro fino ad arrivare alla via che parte dal ponte diruto sul detto fiume.

È per un tratto delimitata, la zona, da questa via fino ad un burrone, e da questo punto, in seguito, da una linea che attraversa la proprietà Passarella. Giunto in direzione della proprietà di Cortazzo Michele, mantenendosi alla distanza di 200 metri dal corso del vallone Cerrito, il confine della zona devia verso sud e passa per i confini ovest dei fondi di Cortazzo, Jannelli Pietro, Aniello Isabella, fino al quadrivio, poi prosegue per la via San Giovanni fino alla via Salene;

a sud, la zona è delimitata per un tratto dalla via Salene fino al vallone che scende dalla Tempa di Cafaro, per altro tratto da una linea, che (attraversando la proprietà di Ferolla Gaetano e di Passarella) segue il confine fra la proprietà di Stasi e di Passarella, di Stasi Vincenzo e di Torrusio, di Passarella e dei fratelli Ferrara, fino ad arrivare al vallone Tempa di Risi a 300 metri a monte del sito, ove questo vallone incontra la via per Ceraso. In seguito è delimitata dal detto vallone e dalla via che va fino al confine col territorio di Ascea;

ad ovest la zona è delimitata dal confine col Comune di Ascea.

La seconda zona è limitata verso nord-est da una linea che partendo dalla casa rurale di Giardullo Nicola, passa per le case di Amato Angelomaria fu Silverio, di Tafuri Costantino e di Pinto Angelo Raffaele, mantenendosi ad eguale distanza dal vallone Bruca. Attraversa detta linea la proprietà comunale, quelle di Torrusio Tommaso, della chiesa di Massascusa in contrada San Martino, di Passarella Gaetano, di Jannicelli Errico, in contrada Cerza del Mal Consiglio, passando per la casa rurale e per i fondi di Torrusio Tommaso, in contrada Sarle, di Passarella Gaetano in contrada Cagnulo, fino a raggiungere il confine col Comune di Ascea a 400 metri dal vallone Bruca o Palisi;

a sud-ovest, la zona è delimitata dal confine col territorio di Ascea;

a sud-est dal fiume Bruca e dalla Fiumara che scende da Mandia, nonchè dalla linea che passa per la casa rurale di Palummo in contrada Canne, per la casa di Amodio Luca in contrada Spina, fino ad arrivare al vallone Bruca.

Dal detto vallone il confine della zona continua fino alla direzione della casa di Giardullo Nicola;

a nord-est la zona è delimitata dalla linea che congiunge il punto suindicato del vallone Bruca con la casa di Giardullo.

11-12. Comune di Cicerale.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona malarica è situata lungo il fiume Alento ed i suoi affluenti: torrente Mesano e fiumara di Prignano ed è così limitata: sul versante nord dell'Alento: da una linea che parte dal confine del territorio di Monteforte, presso la casa di Valva Antonio, segue la sponda est del torrente Mesano e passa per le proprietà di Jorio Carmine, Mollo Giorgio, De Biase Nicola. Poi detta linea di delimitazione passa per le case rurali di Tesoniero Carmine e Giorgio, di Merolla Angelo e di Del Galdo Francesco; continua sulla sponda ovest dello stesso torrente Mesano passando per le case di Corrente Biagio, Angelomaria e Francesco, di Guerriero Carmine, di Camerota Costantinopoli, di Torrusio Giuseppe fu Mattia, di Coppola Nazzario, di Corrente Beniamino, di Corrente Vincenzo, di Mollo Tommaso e di Smaldone Carmine sino ad arrivare al fiume Alento.

Indi, seguendo il corso dell'Alento, la linea di confine della zona passa per le case di Valva Gaetano, Jannuzzi Francesco, Coppola Elia, Mollo Domenico, Bove Angelo, Marra Alfonso, Corrente Domenico, Tesoniero Sabato, Polito Angelo, Torrusio Giorgio, Corrente Vincenzo, Genova Vito, Moncibello Antonio, Corrente Vincenzo e di Botticchio Pietro lungo la fiumara di Prignano.

Sul versante sud dell'Alento la zona è delimitata dalla linea che parte dal torrente San Cesareo o Madonna di Lorito, passa per il fabbricato diruto e per la casa rurale della marchesa di Cicerale, poi per le case coloniche di Salerno Nicola, di Mollo Matteo, di Gargano Domenico, di Mollo Saverio, di Todone Matteo, di Orlando Irene, di Aulisio Angelo, di Del Galdo Giorgio, di Stasi Vito, di Mocisella Antonio, di Costanzo Giovanni, di Valva Alfonso fino ad arrivare alla proprietà boschiva del Comune.

La seconda zona malarica, posta lungo il vallone La Mola, è limitata a nord-est da questo vallone, ad est dal torrente sito ad ovest della contrada Mancose;

a sud-ovest da una linea, che parte dalla proprietà di Corrente in contrada Magarielli mantenendosi parallela alla sponda sud del vallone, alla distanza di metri 200 e giunge al casino di De Cintiis Giovanni Andrea, Vincenzo ed altri fu Pasquale.

Indi la linea di delimitazione della zona passa per i confini ovest dei beni di Tisauro Raffaele, di Tisauro Rosario, Giuseppe ed Irene, per le case rurali di Tisauro Pasquale, Caterina ed altri, di De Jacobellis Elisabetta, pel limite ovest dei beni di De Feo Luisa, di Soldano Angelo, di Celso Antonio e per la proprietà di Picilli Erasmo.

Ad ovest la zona è delimitata dal confine col territorio di Ogliastro.

13. Comune di Gioi.

La zona malarica, posta lungo il vallone San Janni, il torrente di Gioi e la fiumarella detta Sala o Jonna, è delimitata come segue:

a nord-ovest dal vallone San Janni e dal torrente d' Gioi;

a nord-est da una linea che parte dalla proprietà di Grombone Vincenzo, passa per le case rurali di Salati Agostino, di Natella Pietro in contrada Ceteneta, di Salati Ottavio e per la proprietà detta Vetralongo, di Pietro D'Urso alla distanza di metri 100 a nord-est dalla casa rurale.

Indi il limite della zona continua per le case rurali di De Marco Luigi, di Parrilli Gerardo, pel mulino, per la casa di Scarpa Tommaso, fino ad arrivare alla via che dal mulino stesso porta a Salento;

ad est la zona è delimitata dalla detta via fino alla casa rurale di Salati Giuseppe;

a sud la zona malarica è delimitata: da un'altra linea, che, partendo dalla casa di Salati, si mantiene parallela al corso della fiumarella Jonna e distante 100 metri dalla sponda sud e va fino al confine di Salento, nonchè dalla detta fiumarella fino al torrente di Gioi.

14. Comune di Laureana-Cilento.

La zona malarica è così delimitata:

a nord e a nord-ovest dal confine col territorio di Agropoli e dalla fiumara di San Nicola, che separa il Comune di Laureana da quello di Torchiara;

a sud, ad est e a sud-ovest la zona malarica è delimitata da una linea che parte dalla casa rurale di Del Mercato Emilio e passa per quelle di D'Amato Vincenzo, di Nero Antonio, di Spinelli Domenico, di Amato Cono, di Voso Gaetano, di Pampauro Antonio, di Tardeo Biagio, di Cirota Paolo, in contrada San Giovanni e di Tardeo Salvatore.

Continua il limite della zona per la via mulattiera che scende da Vatolla fino ad arrivare alla provinciale Castellabate-Agropoli;

ad ovest è delimitata dalla strada suddetta fino al confine col territorio di Agropoli.

15-16. Comune di Laurino.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona, posta lungo il fiume Calore, è delimitata come segue:

a nord-ovest: dal confine col territorio di Magliano;

ad est: dalla strada provinciale Felitto-Laurino e dalla Laurino-Stio;

a sud: dal fiume Calore.

La seconda zona malarica sita lungo la fiumara Ripiti è così delimitata:

a nord: dalla fiumara Ripiti;

ad est: dalla via detta del Mulino;

a sud: da una linea, che parte dalla strada Mulino, passa per le case rurali di Cervo Giuseppe, di D'Alessio vedova Elena, di Pipolo Cosmo, e dopo aver attraversato il vallone Rivo, decorre parallela (alla distanza di metri 250) alla sponda di questo vallone, ed a quella del fiume Pariti fino al confine col territorio di Felitto.

17-18. Comune di Lustra.

Vi sono due zone malariche:

La prima zona malarica, posta lungo il fiume Alento ed il vallone Stafali, è delimitata come segue:

ad est: dal fiume Alento;

a sud-ovest: dai valloni Farneta e Stafali.

Dalla parte del territorio comunale non malarico la zona è indi delimitata dalla strada rotabile a partire dal ponte al confine con Rutino fino alla casa di Pisciottano Domenico; indi da una linea, che traversa la proprietà di Gorga Paolo, passando a metri 50, a nord della casa colonica di costui ed a metri 100 dalle case di Camprellini e di De Marco Raffaele. Continua il limite della zona mantenendosi parallelo alla sponda nord-est del vallone Stafali, per la lunghezza di metri 1,500 a partire dalla casa del suddetto Camprellini.

La seconda zona malarica situata in contrada Monacelli è delimitata:

a nord dal vallone del Ponte Rosso, e dagli altri lati da una linea, che passa per le case rurali di Moncullo Antonio, di Ferrara Matteo, di Agostino Raffaele e per il limite sud ed ovest della proprietà di Longo Francesco.

19. Comune di Magliano.

La zona malarica è delimitata:

a nord: dal fiume Calore;

ad est: dal territorio di Stio;

a sud: da una linea, che parte dal confine con Stio alla distanza di metri 150 dalla sponda sud del fiume Calore e va fino alla via Magliano-Felitto;

ad ovest: da detta via.

20. Comune di Monteforte-Cilento.

La zona malarica è attraversata dal fiume Alento, e comprende le contrade Difesa, Cesenaglie, Perato e Salimene.

La parte a nord del fiume Alento è delimitata da una linea, che parte dalla casa rurale di Gorga Ferdinando e Nicola, passa per le casette rurali di Montello Vito e Donato, di Mottola Bernardo fu Sabato, di Montello Giuseppe, di Maffucci Raffele, di Cardulli Pasquale, di Montello Angelo, di Cartolano Donato, di Sangiovanni Donato, di Orlando Samuele, di Valva Antonio, di Polito Nicola e per l'altra di detto Valva, sita presso il confine del territorio di Cicerale.

La parte della zona a sud del fiume è delimitata da una linea parallela alla sponda e distante da essa metri 150, la quale, a partire dal confine di Cicerale, va fino all'altezza della casa di Gorga, indicata quale punto di partenza sul versante opposto.

21. Comune di Ogliastro-Cilento.

La zona malarica è delimitata a nord dal confine col territorio di Cicerale:

ad est e sud in parte dal Comune di Cicerale e pel resto dal confine nord dei fondi di Cardone Antonio e Nicola, di Siano Giovanni, Nicola e Pasquale. Il confine della zona è poi segnato dal-

la via vicinaledella Difesa, dalla via Varco Scuro; da quella Piano D'Ambrosio e dal viale che mena alle casette di Siniscalchi Pasquale, Antonio e fratelli in contrada Murate; dalla linea, che parte da dette case e passa per la casa rurale di Puca Vincenzo fino al vallone Piano Longo. La zona è delimita poi da questo vallone e dall'altro Santa Maria per breve tratto, nonchè da altra linea che segue il confine della proprietà di Siniscalchi Alfonso in contrada Chiusolella e di Camerota Maria maritata Spinelli, ed infine dalla via Piombara:

ad ovest la zona è delimitata dalla via D'Ambrosio, dalla via Palimenti fino all'incontro del vallone San Pietro, dalla linea che segue il limite dei fondi di De Stefano con quelli di Cammarosano Angela maritata Comite, di Bonora Antonio ed Orsola e di Scarrafone Giuseppe. Attraversa poi il confine della zona e la proprietà del marchese Cardone Antonio fino alla casetta in contrada Malagenia, presso il confine del territorio di Agropoli; e passa da ultimo per la via Malagenia che divide Agropoli da Ogliastro-Cilento.

22. Comune di Omignano.

La zona malarica è delimitata:

a nord: dal vallone Farneta e Stafali;

ad est: dalla strada provinciale;

a sud: dal confine col territorio di Casalvelino, dal confine sud della proprietà di Pandolfi Giuseppe; dal fiume Alento e dal vallone dei Dieci, che divide i territori di Casalvelino e Stella da Omignano;

ad ovest la zona malarica è delimitata da una linea che parte dal mulino di De Feo Gerardo, presso il vallone dei Dieci, e passa per le case di Masillo Mauro, di De Feo Gerolamo, di Elia Antonio, di Gorga Paolo, a monte del casino in contrada Pelo di Lepre, e giunge fino al vallone Farneta.

23. Comune di Orria.

La zona malarica è delimitata:

a nord e nord-ovest: da una linea, che parte dalla valle di Sant' Janni, in direzione della proprietà di Grombone Vincenzo, in Comune di Gioi, e si mantiene parallela alla sponda nord di detta valle e del torrente Gioi discostandosene in media metri 300; attraversando le proprietà dei fratelli De Feo e di Lancellotti;

ad est ed a sud la zona è delimitata dalla valle di Sant'Janni e dal torrente di Gioi fino ad arrivare alla valle dell'Orria.

24. Comune di Ortodonico.

La zona malarica, posta in contrada San Nicola ed attraversata dal torrente Rinoscello è limitata:

a nord-ovest dalla provinciale Castellabate-Acciaroli, a partire dalla casa di Amoresano Nicola fino al ponte sul torrente Rinoscelto; indi dalla viottola, che dal ponte mena alla frazione Montecorice:

a nord la zona è delimitata da una linea che passa per le case di Amoresano Giuseppe e Carlo, di Ceza Giuseppe, di Pisani Gennaro, di Amoresano Domenico e Vincenzo:

ad est il confine è dato da una linea, che passa per le case rurali di Piccirilli Luigi e di Milco Tommaso, nonchè dalla strada rotabile fino alla svolta per Agnone:

a sud dalla spiaggia del mare;

ad ovest la zona è delimitata dalla linea, che dalla rotabile passa per la casa di Amoresano e scende al mare.

25. Comune di Perdifumo.

La zona malarica è limitata:

a nord dal confine col territorio di Castellabate;

ad est dal territozio di Laureana;

a sud da una linea parallela al vallone Archi, che decorre alla distanza di metri 200 dalla sponda sud a partire dal territorio di Laureana fino ad arrivare al vallone Noce;

ad ovest la zona è delimitata dal vallone Noce e da una linea che, seguendo la direzione del vallone suddetto, va fino alla via San Pietro, che congiunge la rotabile col vallone Archi.

26. Comune di Perito.

La zona malarica è limitata:

a nord e ad ovest dal fiume Alento;

a sud dal torrente di Gioi.

Verso est è divisa dal territorio non malarico del Comune, da una retta, che parte dalla Cappella della Madonna di Loreto, ne attraversa le proprietà mantenendosi parallela al torrente e passa per le case rurali di Pietro Baratta, di Origo Giovanni fu Mauro, di Origo Vincenzo fu Raffaele, di Mastrogiovanni Crescenzo, di Miglino Nicola fu Gennaro, di Baglivo Giovanni, degli eredi di Sava Rosario, di Baglivo Giovanni, in contrada Sant'Angelo, e degli eredi di Donato Apolito, di De Feo Salvatore, in contrada Piano Marra. S'interna poi detta linea per 800 metri nella valle dell'Orria, limite dei comuni di Perito e di Orria, alla distanza di metri 250 dalla sponda ovest di detta valle.

27. Comune di Prignano-Cilento.

La zona malarica è così delimitata:

a nord da una linea, che parte da un punto distante un chilometro dalla sponda nord-est del fiume Alento e si mantiene parallela alla sponda ovest del vallone di Prignano, discostandosene per metri 200. Indi detta linea passa per le case di De Conciliis Domenico, di Rizzo Gaetano, pel confine nord della proprietà di Lombardi Giuseppe, per le case rurali di Rinaldi Vincenzo, di Verdoliva Antonio, di Chierico Antonio, di Rinaldi Vincenzo, del detto Verdoliva e di Longo Gaetano fino a raggiungere il territorio di Torchiara:

ad est la zona è delimitata dal vallone di Prignano e dal fiume Alento;

a sud-ovest dal fiumicello che divide Prignano da Rutino.

28-29. Comune di Roccagloriosa.

Vi sono due zone malariche situate presso i fiumi Bussento e Mingardo:

La prima zona malarica è limitata:

a nord-est dalla strada rotabile Torre Orsaia-Policastro fino ad arrivare al passaggio sotto la ferrovia, poi dall'argine nord della ferrovia, dal detto punto fino al fiume Bussento:

ad est dal Bussento;

a sud-ovest, la zona malarica è delimitata dal torrente, che divide il territorio di Roccagloriosa da quello di Santa Marina e di San Giovanni a Piro;

ad ovest ed a nord-ovest il confine della zona è dato da una linea, che passa per i confini ovest dei fondi di Fortunato Francesco e Vassallo Samuele, pel limite sud della proprietà di Cetrola Lorenzo, per la fornace diruta di Calicchio Antonio e di qui va fino al vallone che scende dalla frazione Acquavena;

a nord la zona è delimitata da una linea, che passa sopra l'ingresso del traforo di Roccagloriosa, per la vigna di De Luca Giovannantonio fino ad arrivare alla rotabile Torre Orsaia-Policastro.

La seconda zona malarica comprende una striscia di terreno della larghezza media di un chilometro, la quale trovasi lungo il fiume Mingardo, a partire dal confine nord-est della contrada Spagazzi per giungere fino al confine col territorio di Celle di Bulgheria.

30. Comune di Rutino.

La zona malarica è limitata a nord-est dalla fiumara che divide Torchiara da Prignano:

ad est dal fiume Alento;

a sud dal vallone del Ponte Rosso;

ad ovest il confine della zona è dato da una linea che, partendo dal territorio di Torchiara, passa per le case rurali di Longo Michele, Miglino Pasquale, Lombardi Alfonso, Perratta Giuseppe, in contrada Joncole: di Luongo Michele, Lombardi Michele, Rinaldi Luigi, Rinaldi Vincenzo, Pizzo Michele, Verdoliva Domenico e dei fratelli Magnone in contrada Cifari. Continua poi per quella di Puca Annibale fino ad arrivare alla strada rotabile.

Per un tratto la zona è delimitata dalla rotabile che va a Rutino, ed in seguito da una linea, che segue i confini a nord delle

proprietà di Miglino Giovanni, di Lombardi Michele, di Verdoliva, e passa per il casello ferroviario che precede la galleria di Torchiara.

31-32. Comune di Salento.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona è limitata:

a nord-ovest dalla rotabile che mena a Salento;

a nord-est dai confini orientali dei fondi di Salluzzo Tommaso, di Bianchi Gioacchino, di Scarpa Liborio, di Montillo Mauro, di De Marco Giuseppe.

Indi da una linea che traversa la proprietà di Scarpa Giuseppe, mantenendosi parallela alla sponda nord-est del fiumicello e discostandosene di metri 150 fino alla distanza di un chilometro dal ponte della provinciale sul detto Fiumicello;

a sud-est la zona è delimitata dal Fiumicello, che divide Salento da Castelnuovo;

ad ovest dal confine del Comune di Casalvelino.

La seconda zona malarica è limitata a nord dal torrente di Gioi e della fiumara Jonna.

a sud-ovest dal fiume Alento e dal territorio di Omignano;

a sud-est dal territorio di Casalvelino;

a sud ed a nord-est il confine della zona è dato da una linea, che parte dal territorio di Gioi e si mantiene parallela alla sponda sud della fiumara Jonna e del torrente di Gioi alla distanza di un centinaio di metri.

Passa poi, detta linea, per le case rurali di Pitani Bernardo, di Salati Giuseppe, di Lettieri Mariantonio, di Gorga Paolo e per i limiti nord-est dei fondi di Landolfi Giovanni e di La Greca Angelo, fino a raggiungere il confine del territorio di Casalvelino.

33. Comune di Sessa-Cilento.

La zona malarica, posta lungo il vallone Stafali, comprende le contrade Pietre Cupe e Pagliarole.

È così delimitata: verso nord-est dal vallone Stafali, dalla parte di sud-ovest da una linea che passa un 50 metri ad ovest delle case di La Palmenta Pasquale fu Giuseppe, di Botti Antonio, di Pizzuti Filippo ed un 100 metri a monte della casa di Ramponi Annamaria e Raffaele fino a raggiungere il confine col territorio di Omignano; a sud dal confine del Comune di Omignano.

34. Comune di Stella-Cilento.

La zona malarica è limitata verso nord dal vallone dei Dieci: verso ovest da una linea, che parte dal mulino di De Feo Gerardo, passa pel casino dei fratelli De Feo Nicola ed altri, De Feo di Alessandro, e va al vallone, che è limite dei territori di Stella e di Casalvelino, nel punto ove termina la delimitazione della zona malarica di questo Comune; ad est e a sud dal confine col Comune di Casalvelino.

35. Comune di Torchiara.

La zona malarica è limitata:

a sud-est ed a sud da una linea che, partendo dal fondo di Garofalo Saverio, attraversa le proprietà di Carpanelli eredi del fu Saverio e di Carpinelli Salvatore, passando per la casa rurale. Detta linea poi attraversa i beni di Priore Crescenzo e di Picone Giovanni Battista mantenendosi alla distanza di metri 50 a monte della casa rurale.

Continua per la proprietà delle sorelle Vairo, per l'imbocco della galleria ferroviaria pel confine della proprietà delle dette sorelle Vairo e di Glielmi Francesco, con quella di De Vita Alessandro, e per la casa rurale di costui, fino a raggiungere lo sbocco della galleria ferroviaria, e dal limite a monte della ferrovia va fino al casello 34;

a sud-ovest la zona è delimitata dalla fiumara di San Nicola, che divide i Comuni di Torchiara e di Laureana;

ad ovest dalla fiumara di Agropoli.

36. Comune di Vallo.

La zona malarica è situata lungo il vallone dei Piani o Badolato ed è limitata verso ovest e nord-ovest dal vallone dei Piani (a partire dal fiume Palistro fino ad un valloncello, che separa il Comune di Vallo da Castelnuovo-Vallo), da questo valloncello fino alla via mulattiera e da essa alla strada rotabile, da questa fino alla via a monte del ponte di Pattano sul vallone Badolato.

A sud-est la zona è delimitata dalla via, che parte dalla rotabile, a monte del Ponte, e passa per sotto la proprietà detta Chiusa di Mainente Michele, indi da una linea che passa per la casina di Mainente Sabato in contrada Vallicelle, per la proprietà di Paolino Antonio e Domenico fino alla via mulattiera detta dei Cigliuti.

In seguito è delimitata dal confine col territorio del Comune di Ceraso.

37. Comune di San Mauro La Bruca.

La zona malarica è situata lungo il fiume Lambro e comprende una striscia di territorio della larghezza media di metri 300, la quale, partendo dal Mulino del Feudo, in territorio di Centola arriva fino al confine con San Nicola, frazione di Centola.

Essa è delimitata dal fiume Lambro e da una linea parallela alle sponde est e nord e distante metri 300 da detto fiume.

38-39. Comune di Buonabitacolo.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona è situata lungo la sponda ovest del fiume Calore avendo una larghezza media di metri 150, a partire dal confine del territorio di Montesano, per arrivare fino all'incontro del fiume Calore col torrente Peglio.

La seconda zona, situata lungo le sponde del torrente Peglio, è delimitata:

ad ovest da una linea che parte dal ponte di tavole sotto Buonabitacolo, attraversa diverse proprietà, fino ad arrivare alla via detta Sotto degli Orti.

Il confine della zona è poi dato da questa via e dalla sua continuazione, che passa per le contrade Sant'Antonio, Pantanelle Prati e Rio Freddo fino ad arrivare al fiume Calore.

Verso est la zona è delimitata da una linea che decorre parallela al torrente Peglio da cui dista circa metri 150 e che partendo dall'incontro del fiume Calore con il torrente Rio Freddo arriva fino al detto ponte di tavole sotto l'abitato di Buonabitacolo;

a nord e a sud dal detto ponte e dal fiume Calore.

40-41. Comune di Montesano sulla Marcellana.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona è delimitata:

a nord dal confine con il territorio di Padula;

ad est dalla strada ferrata Sicignano-Lagonegro fino al casello 58-235, indi da un tratto di via, che mena a Montesano, dalle proprietà di Martino Giuseppe, di Fina eredi Pasquale e di Barbella Basilio. In seguito è delimitata dal torrente Porcile fino ad arrivare al ponte ferroviario, nonchè dal confine est del restante tratto della ferrovia fino al territorio di Casalbuono;

a sud dal confine con il Comune di Casalbuono;

ad ovest e sud-ovest dal fiume Calore.

La seconda zona malarica comprende i laghi di Maorno e della Cessuta ed è delimitata verso nord ed est dalla via detta dei Perazzi, da quella detta Vulcano e dall'altra Cessuta. Verso sud ed ovest la zona è delimitata dalla via che trovasi alle falde della collinetta La Greca, e dalla via Castracane, la quale prosegue verso nord-ovest sotto le denominazioni di Viaiana, e poi di Tuonzi sino a congiungersi alla via Perazzi.

42. Comune di Ispani.

La zona malarica è delimitata:

a nord dalla ferrovia;

ad est dal torrentello posto sul confine est della proprietà di Provenzale Rosa;

a sud dalla spiaggia del mare;

ad ovest dal confine col territorio di Santa Marina.

43. Comune di Padula.

La zona malarica è limitata:

a nord dalla via situata al confine dei fondi di De Martino

Alfonso, di Vegliante Giovanni, di Tepedino Diego e di Salvi Michele;

ad est è delimitata dalla ferrovia;

a sud dal confine col territorio di Montesano;

ad ovest da quello di Buonabitacolo.

44. Comune di Sala Consilina.

La zona malarica è limitata:

a nord-ovest dalla rotabile Sala-Sassano;

a nord-est dalla rotabile Sala-Padula;

a sud ed ovest dai confini coi territorî di Padula e di Sassano;

45. Comune di Santa Marina.

La zona malarica comprende il territorio di Policastro, che è frazione di Santa Marina, ed è delimitata:

a nord ed a nord-est da una linea che parte dal fiume Busento, va lungo la falda del Monte Granato e circoscrive i terreni pianeggianti di Proto Aniello, di Falcone Alberto e di De Curtis Girolamo fino ad arrivare al ponte di ferro sul Busento. Il confine della zona malarica segue poi l'estremo limite nord della ferrovia fino alla proprietà di Giudice Pasquale; indi traversa le proprietà di Giudice, di Croccia Biagio, Giovanni e Giuseppe e s'immette nella via che è al confine dei fondi di Prato Gaetana vedova Caggiano, di Falcone Alberto e di altri per arrivare presso la casina del signor Mangia, oltre il torrente Marcello. Da questo punto la linea di delimitazione va all'angolo sud-ovest del fondo di Meo Giuseppe, poi lungo il confine fra questo fondo e quello di Mangia, al vallone Fratta, che segue fino alla proprietà di Cetrola Tommaso e di De Curtis Girolamo.

Di qui attraversa la proprietà del signor Proto e pel confine del fondo di Lo Quercio, s'immette nella via Fratta fino ad arrivare alla contrada Scazzaro. Quivi la linea di delimitazione volge a nord e segue i limiti ovest dei fondi di Curzio Alfonso, di Giudice Pasquale, il confine est dei fondi di Biagio Guida e di Mangia Alessandro per arrivare alla strada che percorre fino a Policastro. Indi attraversa le proprietà di De Curtis e di Carleo, percorre la via Fontana e quella detta Cammarosano, poste a nord dei fondi di Falcone Socrate, di Giudice Alberto, di De Curtis e di Pecorelli Ferdinando, e (giunta sotto la casa rurale di Proto) segue il confine del fondo di Fiorito Francescantonio fino ad arrivare al torrente Soranno;

ad est è delimitata dal confine col Comune di Ispani;

a sud dalla spiaggia del mare;

ad ovest la zona malarica è delimitata dal territorio di San Giovanni a Piro, dalla rotabile Scario-Torre Orsaia nonchè dai confini ovest dei fondi di Pecorelli Ferdinando, di Cetrola Tommaso, di Pentagna Saverio, di De Curtis Ferdinando fino a raggiungere il confine con Bosco, frazione di San Giovanni a Piro.

46-47. Comune di San Rufo.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona comprende le contrade Scafa e Ferrante ed è delimitata a nord, est e sud dal confine col territorio di Teggiano verso ovest dal confine col Comune di Sant'Arsenio. ;

La seconda zona malarica è delimitata a nord dalla via detta delle Rielle, confinando colle proprietà di Pagano Giuseppe, Spinelli Giovanni, Pellegrino Vincenzo, Marmo Giuseppe fu Pasquale alias Macario, fino ad arrivare al ponte della Marza.

Ad est la zona malarica è limitata dal confine col territorio di Sant'Arsenio per la via denominata Sotto dei Pantanielli e da quella col Comune di Teggiano, per il fosso di scolo, che, dalla via delle Rielle, mette al torrente Marza;

a sud dal territorio di Teggiano, poi dalla via Pantanielli e da quella detta Racanielli;

ad ovest dalla via Fontana del Vaglio e dalla via Molino, che mena al ponte della Marza.

48. Comune di Salvitelle.

La zona malarica è limitata:

a nord ed a nord-est dal torrente Landro;

a sud e ad ovest prima dalla strada nazionale Apula-Lucana-Lavanghe, a partire dal ponte sul Landro sino al fondo di Pisâni Luisa maritata Manzella; poscia da una linea che (partendo dalla detta strada ed attraversando le proprietà) va alla via Cerina presso il fondo di Del Plato barone Clodomiro in contrada Nocefolo.

La zona malarica è in seguito delimitata dalla via Coste-Mulino fino all'incontro con quella che scende al torrente, e poi da una linea che, partendo dal detto incontro, arriva fino al confine dei fondi di Mucci Antonio fu Celestino e di Carusi Giovanni. Segue detta linea il limite fra i fondi di costoro e, per la casa rurale di Caso marchesa Giuseppa fu Pasquale in contrada Isca, raggiunge il confine col territorio di Buccino.

49. Comune di Altavilla Silentina.

La zona malarica è limitata:

a nord, a nord-est e ad ovest dal fiume Calore;

a sud-ovest dal torrente La Cosa, dal territorio di Albanella e dal torrente Malnome;

a sud e ad est è divisa dal resto del territorio comunale non malarico da una linea, che parte dalla casa di Gannaldi Ruggiero in contrada Piano Felitto e va alla via Marotta in contrada Portiello, fra le proprietà di Marra Maria e di Cennamo Giuseppe e Giovanni fu Francesco. Indi il confine della zona è delimitato dalla via Pietra Marotta sita a sud della casa rurale di Galardi Luigi, Maria Angelica e sorelle fu Andrea, da quella vicinale, dalla proprietà di Mottola Bonaventura, e dalla via Coste, sita a sud della proprietà di Gorrasi Marianna maritata Grattacaso.

Il limite della zona malarica passa poi pel fondo di Morrone Emmanuela e per le casette di Saponara Vincenzo e di Mottola Antonio; pel viottolo che mette capo alla via Cerro Cupo; per questa via, per quella denominata Mulino Sant'Aniello e Chiusa della Buffala. Continua per la Lama del Pannello, che attraversa, per seguire il confine sud della proprietà di Marzovillo Ferdinando, il viottolo della proprietà di Carrozza Ferdinando, la via Biserta-Monticelli posta presso la casa di Pipino Germano, quelle denominate Acqua Fetente, Del Galdo, Barricelli, Canale e Scalarata sita a nord-est delle proprietà degli eredi di Lanza Giacomo, di Polito Lucia vedova Vernieri e di Nigro Antonio di Rosario, fino ad arrivare al torrente San Pietro, che divide Altavilla dal Comune di Albanella.

50. Comune di Buccino.

La zona malarica è limitata:

a nord dalla ferrovia;

a sud-est dal fiume Bianco e da una linea, che parte dalla via Sant'Antonio, si mantiene parallela alla sponda sud-est del fiume (discostandosene metri 250) e passa per le case di Lordi, in contrada San Giovanni, fino a raggiungere il confine del Comune di Galdo a metri 400 dalla sponda est del fiume;

a sud-ovest dal confine del territorio di Galdo dal fiume Tanagro.

51. Comune di Castelcivita.

La zona malarica è attraversata dal fiume Calore ed è limitata:

ad ovest dalla strada rotabile Controne-Roccadaspide, a partire a nord dal ponte del Calore fino a raggiungere il confine col territorio di Rocca;

ad est la zona è limitata dalla strada mulattiera che, partendo dal detto ponte sul Calore, arriva al confine col Comune di Aquara, dopo avere attraversato il torrente Valle ed il torrente Grande;

a sud e sud-est la delimitazione della zona è segnata dal confine di Aquara e dal fiume Calore.

52. Comune di Castel San Lorenzo.

La zona malarica è delimitata come segue:

a nord dal confine col territorio di Roccadaspide;

a sud-est e ad est dal fiume Calore;

a sud dal torrente Lomugno;

ad ovest da una linea, che partendo dal ponte sul detto torrento, segue la rotabile per Castello, la via detta Porcili (che passa presso le case rurali di Capo Pietro, di Mucciolo Angela vedova Capo, di Rizzo Maria e Domenico, di Grajuso Carmina vedova Capo, di Juliano Gabriella vedova Mazzaccaro) e la via Lemugno. La linea di confine della zona passa poi per la via Infetuca, presso le case di De Agostinis Pasqualina, di Passaro eredi di Giovanni, di Marzico Giuseppe, per le vie Pietra del Gallo e Piano della Macchia, situate ad ovest delle case rurali di Ricci Leopoldo e di Maffei Giovanni, per quella delle Galloppole, ad ovest delle case di Mazzaccaro Teresa maritata Maiale, e pel sentiero che passa per la proprietà di detta Mazzaccaro.

La zona malarica è in seguito delimitata dalla via Madonna della Stella e dalla traversa che mette capo alla strada provinciale Bellosguardo Roccadaspide, da questa strada, dalla via comunale Bellivorni fino alla proprietà di Passaro Antonio; poi da una linea che passa pel limite nord di detta proprietà, e per quelle di Passaro Maria maritata Luisi, di Passaro Giovanni, di Peduti Cosimo e di altri, fino al punto, ove altro tratto di detta via Bellivorni mette capo alla via Tempa Bianca; segue il confine della zona questa via e poi quella detta Isca Palata, (ch'è sita ad ovest delle case di Salerno Giuseppe, di Ricci Francescosaverio e ad est di quella di Salerno Domenico) fino ad arrivare al confine del Comune di Roccadaspide.

53. Comune di Colliano.

La zona malarica è limitata:

a nord dal confine col territorio di Valva;

a nord-est da una linea che passa pel viottolo che congiunge il vallone dell'Isca con la strada rotabile per Valva;

ad est dalla strada provinciale Valva-Contursi;

a sud dal confine col territorio di Contursi;

ad ovest dal fiume Sele per quel tratto che va dal confine di Contursi a quello di Valva.

54. Comune di Controne.

La zona malarica è limitata:

a nord-ovest dalla via Marotta, (a partire dal confine col territorio di Postiglione sino alla via San Giovanni) poi da una linea, che traversa la proprietà della Società Immobiliare di Roma e segue i confini nord dei fondi di Ferrara Giovanni, di Cuccaro Domenico, di Polito Vincenzo e Rosario in contrada Pastinella e San Giovanni, e prosegue passando per la contrada Malpasso e per le vie Pastinella, Vetrali, Acquaviva, Chiusolella e San Sebastiano;

a nord il confine della zona malarica è segnato da un viottolo, poi dalla linea, che limita verso nord-est i fondi di Farsetti eredi Vincenzo, in contrada Fontana, di Gammaldi Arcangela, di Poto Concetta, maritata Manfredi, di Diodato Domenico e Marianna, maritata De Vecchi, in contrada San Bernardino, e dalla strada consorziale Controne-Roccadaspide fino ad arrivare al ponte sul fiume Calore;

a sud-est dal fiume Calore;

ad ovest dal territorio di Postiglione.

55. Comune di Contursi.

La zona malarica è limitata, a nord-ovest dal torrentello che circonda a nord la proprietà di Calestani Egidio, dal viottolo che mette capo alla via Cerraleona, e da una linea, che segue il confine nord-est della proprietà di Cappetta Antonio ed il confine nord-ovest della proprietà di Galella Giuseppe e della Cappella del Carmine. Il confine della zona attraversa poi il fondo di Forlenza Alfonso, in contrada Macchioni, quelli di Forlenza Antonio, di D'Angelo Maria Teresa maritata Forlenza, di Cernera Giuseppe fino ad arrivare al vallone Saginaria. Attraversa ancora la proprietà di Parisi Rosina maritata Rosapepe, passa il limite della proprietà di Del Monte Orazio e Raffaele con quella di Jula Luigia e Pasqualina, poi va per la via che mette capo alla rotabile Campagna-Contursi, seguendo questa strada fino al ponte sul Sele sotto Contursi.

La zona malarica è ad est delimitata dalla via Chiaie, da una linea che attraversa la proprietà di Capece eredi Domenico, in contrada Capone, percorre il limite fra i fondi di D'Elia Andrea e di Ciarco Francesco, passa per la casa rurale della Castellone di Rocereto Ferdinando e mette capo alla rotabile presso il confine dei fondi di Taglianetti Raffaele e di Taglianetti Luigi, Salvatore e Carmela.

Prosegue il limite della zona per la strada che mena alla stazione ferroviaria di Contursi, fino ad arrivare al ponte sul vallone Capuani, poi va lungo una linea che, partendo da detto ponte, passa per la casa rurale di Rosapepe Felice in contrada Vetrali per raggiungere la via Cappellazzo, che segue fino al vallone di Piano Grasso, ove incontra il confine col territorio di Sicignano:

a sud-ovest la zona è delimitata dal fiume Tanagro;

a sud-est dal fiume Sele;

ad ovest dal confine col Comune di Campagna.

56-57. Comune di Felitto.

Vi sono due zone malariche:

La prima zona, attraversata dal fiume Calore, è limitata a nord dalla fiumara Fasanella;

ad est dal confine col territorio di Aquara, dalla via dell'Alvano sita a nord delle case rurali di Capozzoli Edoardo, Francesco e Vincenzo, di Peduto Luigi ed a sud di quella di Tosi Giuseppe, nonchè della via San Pietro;

a sud-est dalla via Difesa, che congiunge la via San Pietro alla rotabile per Felitto.

La zona è delimitata a sud-ovest e ad ovest dalla strada rotabile, dalla via che passa pel vecchio ponte sul Calore e per le case rurali di Giardini Daniele e di Giardini Giovanni e fratelli, e da un tratto della via Maruzza. In seguito da una linea, che passa per il Mulino Lombardi e s'immette di nuovo sulla via Maruzza, da questa via fino al confine col territorio di Castello San Lorenzo, ed infine del torrente Lemugno e dal fiume Calore.

La seconda zona malarica è delimitata a nord-est dal torrente Ripidi e dal fiume Pietro, ad est dal confine col territorio di Laurino, a sud-ovest da una linea parallela ai detti corsi d'acqua e che decorre alla distanza di metri 500 dalle loro sponde ed in direzione di sud-ovest, partendo dal confine col territorio di Laurino fino a raggiungere quello di Aquara, ed attraversando le contrade Piano delle Bufale, San Vito e Cannicelle.

58. Comune di Galdo.

La zona malarica è così delimitata:

a nord-est dal fiume Tanagro e dal confine col territorio di Buccino;

ad est dal confine col territorio di Sicignano.

Il confine della zona è delimitato a sud ed a sud-ovest dalla strada rotabile, dal sentiero che mena alla casa di Scala Nunziante, dalla linea che attraversa i fondi e passa pel limite est della proprietà di Brindisi Giacomina, maritata Fittipaldi con i predî di Zito Rosa, di Russo Carmesina, di Marino Giovanni e Luigi, e dei fratelli Monaci.

La linea di delimitazione attraversa poi la proprietà di Giusso conte Antonio in contrada Arena, passa pel fabbricato rurale e pel viottolo, per la proprietà di Brindisi marchesa Antonia vedova Cirone, e segue il limite sud-ovest dei fondi di Cavallo Giuseppa maritata De Orsi, di Jorio Carminella maritata Chiunicento e di Russo Saverio in contrada Tempone Tauriello. Continua poi per la via Melaro, per quella Tempe e Pedicara parallela alla via Bosco dei Preti; e segue i confini ad ovest dei fondi di Gigante Maria maritata Mancino, della parrocchia dell'Annunziata, di Rufrano Onofrio, di Gigante Maria maritata Volpe e di Esposito Francesco. Continua detta linea lungo il confine est della proprietà della ferrovia fino all'ingresso a nord dell'ultima galleria, nonchè lungo il limite ovest della strada ferrata fino ad arrivare al ponte sul fiume Tanagro.

59. Comune di Laviano.

La zona malarica è limitata verso nord-ovest da una linea, che

parte dal confine col Comune di Caposele, attraversa la proprietà di Pinto Michele, segue i limiti dei fondi di Ceriello Felice e di Corcia fratelli, con quelli di Del Vecchio Vincenzo; indi traversa altra proprietà di Pinto.

La linea di confine della zona passa poi per il limite ovest della proprietà di Cariello Angelo e Felice, per il confine ovest di altro fondo di Pinto, per la proprietà dei fratelli De Mari sino a giungere alla rotabile per Matordomini. In seguito è delimitata da un tratto di questa rotabile e dal fiume Temete;

ad est la zona è delimitata dalla via Mulino;

a sud-ovest e sud-est dalla strada rotabile Laviano-Valva;

ad ovest dai confini coi territorii di Valva e di Caposele;

60. Comune di Oliveto Citra.

La zona malarica è delimitata:

a nord dal confine con la provincia di Avellino, ad est dal fiume Sele;

a sud-ovest dalla strada rotabile, a partire dal ponte Oliveto fino alla via Ausonia, indi da questa via fino alla chiesa della Consolazione;

ad ovest la zona è delimitata dalla via del Sorbo, a partire dalla chiesa suddetta fino al confine con la provincia di Avellino;

61. Comune di Petina.

La zona malarica è limitata:

a nord-est dal torrente Tanagro;

ad est dal territorio di Auletta;

a sud dalla strada provinciale Auletta-Scorzo;

ad ovest dal Comune di Sicignano.

62 - 63. Comune di Postiglione.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona situata lungo il fiume Calore è delimitata a nord-ovest dal confine col territorio di Serre;

a nord-est in parte da una linea, che limita i fondi di Lamberti Luigi e di Stasio Angelo dalla proprietà di Cibelli Giovanni fu Luigi, traversa i fondi di Cafaro Martino fu Giosuè e limita i predî di Quagliano Antonio fu Martino e Lamberti Giuseppe da quelli di Marchionne Martino.

La zona è in seguito delimitata dal viottolo che giace a nord della proprietà di Passannante Angelamaria maritata Boniello, poscia dalla via Vespariello, da quella detta Temparella, dalla via Canneta e dalla via Verdesca:

a sud dal confine col territorio di Controne;

ad ovest la zona è delimitata dal fiume Calore.

La seconda zona malarica, posta lungo il fiume Sele, è delimitata:

a nord dal fiume Sele;

ad est dal fiume Tanagro;

a sud per un tratto dal limite sud della strada ferrata Napoli-Potenza, indi da una linea parallela al vallone delle Tempe, che passa per le case rurali di Gaggiano Carmine e di Prota eredi di Giuseppe.

Attraversa detta linea il vallone delle Tempe e giunge alla via Selva-Nera. La zona è poi delimitata da questa via per un tratto, poscia da una linea, che, attraversando le proprietà, va all'innesto della via Terzo di Mezzo con la via di Lago Rosso; indi dalla via Terzo di Mezzo fino all'incontro della via suddetta con il vallone Fabbricato; da questo punto il confine è segnato da una linea che dal detto vallone va al confine del Comune di Serre, che raggiunge alla distanza di circa metri 700 dal fiume Sele.

Ad ovest la zona è delimitata in parte dal fiume Sele ed in parte dal territorio di Serre.

64. Comune di Roccadaspide.

Oltre alla zona già delimitata con R. decreto 26 marzo 1903, n. 164, ne esiste una seconda situata lungo il fiume Calore e limitata a nord-est dal fiume Calore;

a sud dal confine col territorio di Castello San Lorenzo, e da una linea che parte dalla via a confine con Castello, attraversa la proprietà degli eredi di Scorzelli Antonio, passando per la loro casa, e segue il confine fra le proprietà di detti Scorzelli e degli eredi di Juliano fu Felice. Continua detta linea fra i fondi di Juliano Filippo e di Scorzelli Francesco fu Antonio;

ad ovest la zona è delimitata dalla rotabile Rocca-Controne;

a nord-ovest dal territorio di Castelcivita.

65. Comune di Serre.

La zona malarica è limitata a nord e nord-ovest dal fiume Sele;

a sud e sud-est dal fiume Calore;

ad est la zona malarica è delimitata per un tratto dal confine col territorio di Postiglione, poscia dalla via Romolo, dalla via Chiusa Campanile, da quella detta Criselle e dallo stradone privato di Cornetta Domenico.

Il confine è poi segnato dalla via Acquabianca, da una linea, che attraversa le proprietà di Cucci Ernesto e di altri eredi Cucci in contrada Carpiniello, di Finamore Maria maritata Conforti, di Passannante Maria Giuseppa fu Alfonso in contrada Marzo e di Pierro Martino.

La zona è in seguito delimitata dalla via Tempa la Presa, dalla rotabile Ponte-Sele-Serre, dalla via Sceva Granatelle, e da una linea, che passa per le casette rurali di Stasio Angelo, di Passannante Filippo, di Del Pezzo Martino in contrada Deserte, di Passannante Antonio e per l'aia di Focazio Martino fino ad arrivare alla via San Luca. Poscia la zona è delimitata dalla via San Luca, dalla via Isca della Taverna, dalla rotabile Ponte-Sele-Scorzo fino alla contrada Mortelle. Il confine della zona da questo punto è costituito da una linea, che passa per le casette rurali di Luongo Gaetano, di Romano Evangelista e Donato, in contrada Quercia del Tesoro; di Guercio Cristina e Giovanni; attraversa il bosco Macchia di proprietà comunale, va per la casetta rurale degli eredi Cornetta, passa attraverso ad un'altra zona boschiva del Comune fino ad arrivare al confine col territorio di Postiglione alla distanza di circa metri 700 dalla sponda sud del fiume Sele.

66. Comune di Sicignano.

La zona malarica è situata lungo il fiume Tanagro ed è delimitata come segue:

a nord ed a nord-est in parte dal confine col territorio di Contursi, ed in parte da una linea, che (distaccandosi dal punto ove il torrente Vivo incontra il confine col territorio di Contursi) passa per il fabbricato rurale San Vito, della contessa Giusso maritata Elefante e, dopo di aver traversata la ferrovia, va all'altro fabbricato della stessa Giusso. Segue poi il corso del fiume Tanagro, mantenendosi a questo parallela e distante per un 100 metri dalla sponda fino ad arrivare sotto il castello San Nicandro;

ad est ed a sud-ovest la zona è delimitata da una linea che, partendo dal fiume sotto il castello di San Nicandro, va alla via della Serra, nel sito ove questa s'incontra con la via Varco Francesco. Il confine dalla zona è poi segnato dalla via della Serra per breve tratto, da altra via che passa a monte delle casette rurali degli eredi di Zammiello Francesco, di Nisioccia Raffaele fu Vito vedova Bilotta e dalla via detta Perati.

In seguito la zona è delimitata dalla via Parco fino all'imbocco nord della galleria in contrada San Michele, nonchè dal limite a sud-ovest della strada ferrata fino al confine del Comune di Postiglione.

67. Comune di San Gregorio Magno.

La zona malarica comprende le contrade Lenza e Bufatello ed è delimitata:

a nord dalla via vicinale detta Carrara della Lenza per un tratto, poi dai limiti nord dei fondi di De Rosa Amato e di Tozzi Mariangela maritata Tozzi e dalla viottola, che mena al ponte Carrara dei Preti;

ad est dalla via che segue il confine fra i territori di Ricigliano e di San Gregorio;

a sud da una linea che partendo alla distanza di metri 100 a sud della via San Carlo e Braida e mantenendosi parallela a

questa, arriva fino al confine ovest della proprietà di Freda Francesco;

ad ovest dalla via Mastosanto.

68. Comune di Valva.

La zona malarica è limitata:

a nord-ovest dal torrente Temete;

ad est dal confine col Comune di Laviano e da una linea, che, partendo dal confine di Laviano sulla rotabile, traversa la proprietà D'Ayala marchese di Valva, passa pel punto ove si congiungono i valloni Serra di Moretta e Cesarea, pel vallone Piano dei Salici a 300 metri dal fime Sele e per la casetta rurale di Ceres Rocco.

Continua detta linea pel vallone Molino Vecchio che attraversa a metri 300 dal fiume Sele, e per la casa rurale di Lione Francesco va fino all'incontro della via Vanghitello con l'altra Pistello. In seguito la zona è delimitata da questa ultima via, da quella del Pantano e da una linea che, attraversando il vallone Mezzana e diverse proprietà, arriva al confine col territorio del Comune di Colliano sul vallone dell'Isca, distando metri 300 dal fiume Sele;

a sud dal Comune di Oliveto Citra;

ad ovest dal fiume Sele.

69. Comune di Giungano.

La zona malarica è limitata:

a nord-ovest dal confine col territorio di Capaccio;

a nord da una linea che passa per le casette rurali di Aulisio e di Guglielmotti in contrada Chiusa fino ad arrivare alla rotabile in direzione della via Nocelle;

ad est, sud-est e nord-est la zona malarica è delimitata prima di questa via, poi dalla fiumara Savanelli, dalla via Campione per un tratto, e dalla via vicinale San Giuseppe fino all'incontro del vallone Convingenti;

a sud-ovest dal vallone Convingenti.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 189 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto n. 431 in data 20 giugno 1895, che approva il regolamento delle Direzioni dei lavori e per la contabilità del materiale negli Arsenali e Cantieri marittimi;

Visto il R. decreto n. 42, in data 4 febbraio 1904, che istituisce per le RR. navi la posizione di *allestimento*, col comandante responsale;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il § 2 dell'art. 12 del regolamento per il servizio delle Direzioni dei lavori e per la contabilità del materiale nei RR. Arsenali e Cantieri marittimi, è modificato e sostituito dal seguente:

« § 2. — Spetta al Consiglio dei lavori discutere e stabilire, in armonia cogli ordini e le disposizioni generali o particolari del Ministero e anche secondo le proposte dei singoli direttori, tutto ciò che si riferisce alle distribuzioni interne, agli arredamenti, ai servizi marinareschi e ai comodi e ai bisogni della vita di bordo ».

Quando il Consiglio delibera e discute su lavori relativi a navi da battaglia, dalla 1ª alla 5ª classe inclusa, ed a quelle sussidiarie di 1ª e 2ª classe che passano in disponibilità con equipaggio di armamento o di riserva per eseguire lavori, o che siano in allestimento, in riserva o in armamento, il Comandante di bordo, se presente nella località, interviene al Consiglio, e prende parte alle deliberazioni per quanto si riferisce alla propria nave.

Il Direttore Generale dell'Arsenale invigila perchè ecc. ecc.

Art. 2.

All'articolo 40 del succitato regolamento è aggiunto il seguente numero 5.

Il comandante o il responsale di una qualsiasi nave sulla quale si debbono eseguire lavori di riparazione o di manutenzione di competenza di una Direzione di Arsenale, deve, nei limiti concessi dalle esigenze del servizio, concorrere col personale dipendente a facilitare e rendere più sollecita l'esecuzione dei lavori medesimi, sempre quando questo concorso venga accettato e ritenuto opportuno dalla Direzione da cui detti lavori dipendono.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 190 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 del regolamento per l'esecuzione del Codice per la marina mercantile, approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (serie 2ª);

Ritenuta la convenienza di abolire la delegazione di porto di Procchio (isola d'Elba, provincia di Livorno) del Compartimento marittimo di Portoferraio;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È soppressa la delegazione di porto di Procchio (isola d'Elba, provincia di Livorno) del Compartimento marittimo di Porto Ferraio.

Art. 2.

È conseguentemente modificata la tabella n. 1, annessa al succitato regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto della provincia di Torino, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Sant'Antonino di Susa;

Veduti gli atti ed il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed il regolamento amministrativo per la sua esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi che si intendono qui integralmente riportati;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione suddetta è sciolta e la temporanea gestione è affidata ad un Commissario da nominarsi dal Prefetto della Provincia.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 maggio 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Monchio (Parma).*

SIRE!

Il 7 del prossimo giugno dovrebbe ricostituirsi il Consiglio comunale di Monchio.

Senonchè il R. Commissario, pur avendo provveduto al riordinamento di varî servizi, non ha potuto finora dare uno stabile assetto alle finanze del Comune e compilare le matricole per l'applicazione delle tasse, essendo questo lavoro connesso al problema della situazione finanziaria.

Deve inoltre definire l'annosa questione della rivendicazione al Comune della proprietà del soprassuolo della macchia Trefiumi.

Tali lavori non possono essere ultimati se non prorogando di tre mesi il periodo dell'Amministrazione straordinaria; ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Monchio, in provincia di Parma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Monchio è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
Presidente del Consiglio dei Ministri

Veduti gli articoli 3 e 4 del regolamento sul personale dei veterinari provinciali, approvato con R. decreto 22 ottobre 1903, n. 556;

Decreta:

Sono approvati i seguenti programmi particolareggiati per gli esami di concorso ai posti di veterinario provinciale.

Roma, li 19 maggio 1904.

Il Ministro
GIOLITTI.

Programmi particolareggiati per gli esami di concorso ai posti di veterinario provinciale

Igiene e zootecnia

—

Igiene veterinaria.

Il Suolo. — Configurazione e costituzione mineralogica del suolo. Caratteri fisici del suolo: porosità, permeabilità, potere assorbente poi gas e poi vapori, potere assorbente per l'acqua, Calore del suolo: calore specifico, conducibilità, irradiazione. Aria tellurica. Acqua tellurica. Terreni argillosi, silicei, calcari, misti. Terra vegetale. Terreni incolti, terreni paludosi. Influenza delle paludi. Trasformazioni delle materie organiche nel suolo. Profilassi dell'intossicazione tellurica.

L'Acqua. — Acque meteoriche, superficiali, sotteranee. Condizioni di potabilità delle acque. Principî minerali ed organici delle acque potabili. Provvista e conservazione delle acque. Principali mezzi di depurazione delle acque. Requisiti igienici dei serbatoi d'acqua.

L'Aria. — Composizione dell'aria atmosferica. Proprietà fisiche dell'atmosfera; temperatura, pressione, stato elettrico, luminosità o nebulosità del cielo, precipitazioni acquose, correnti aeree. Alte-

razioni dell'atmosfera; gas, pulviscolo, elementi organici. Climi. Acclimatazione.

Le Abitazioni. — Utilità delle abitazioni per gli animali domestici. Requisiti generali delle abitazioni relativi alla ubicazione, all'area, al pavimento, ai materiali di costruzione, alla ventilazione. Scuderie: disposizione generale, area, porte e finestre. Annessi delle scuderie: greppie, rastrelliere, battifianchi, ecc. Scuderie a posto ed a boxes; paddocks. Requisiti igienici da richiedersi per le stalle dei bovini, per gli ovili, porcili, conigliere, pollai e colombaie. Lettiera e suoi costituenti. Letamaio. Pulizia e disinfezione delle abitazioni degli animali.

Igiene della pelle. — Pulizia del corpo e mezzi per eseguirla. Governo della mano e suoi effetti. Tosatura e suoi effetti. Bagni e frizioni, massaggio, unzioni, ecc.

L'Alimentazione. — Composizione degli alimenti: principî nutritivi azotati (proteici e non proteici), non azotati ed inorganici. Valore calorifico fisiologico dei principî nutritivi. Jsodinamia. Coefficienti di digeribilità degli alimenti e modi con cui si determina. Relazione nutritiva e sua importanza. Foraggi; foraggi freschi e secchi; residui industriali di origine animale e vegetale.

Preparazione degli alimenti. — Divisione, cottura, macerazione, fermentazione, panificazione, mescolanze. Condimenti. Alterazioni degli alimenti. Valore commerciale relativo dei foraggi. Basi del calcolo delle razioni. Basi fisiologiche e basi economiche. Le sofisticazioni degli alimenti.

Igiene della riproduzione. — Calore. Monta. Gravidanza. Parto. Allattamento e svezzamento.

Zootecnia

—

Funzioni fisiologiche ed economiche del bestiame.

Attitudini. — Specializzazione delle stesse. Modi di valutare il grado di sviluppo delle singole attitudini coll'esame dei caratteri esteriori. Pregi e difetti delle singole regioni del corpo considerate in modo assoluto ed in rapporto ai diversi servizi cui sono destinati gli animali. Gli animali in vendita; esame metodico degli animali nelle fiere, nei mercati e presso i proprietari, allevatori o mercanti. Frodi più comuni che sono in uso nel commercio delle diverse specie di animali.

Le variazioni che avvengono negli esseri organizzati con o senza l'intervento dell'uomo. Leggi delle variazioni. La ereditarietà. Modi e leggi della medesima.

Dottrine filosofiche che governano il concetto di specie. Gruppi sub-specifici. Descrizione dei caratteri etnici. Libri genealogici del bestiame (Stud-books, Herd-books e Flock-books). I metodi di riproduzione: consanguineità, selezione, incrociamento, meticciamento, ibridazione. Acclimazione degli animali.

Statistica e commercio delle diverse specie di bestiame in Italia.

Caratteri della popolazione equina (cavalli, asini e loro ibridi), bovina e suina italiana.

Importazione ed esportazione delle varie specie di bestiame non che di polli, d'uova, di carni e di altri prodotti animali.

Incoraggiamenti diretti ed indiretti per favorire l'incremento ed il miglioramento della produzione delle varie specie domestiche.

Malattie infettive degli animali

—

Storia, natura, bacteriologia, distribuzione geografica, sintomi, reperto anatomico, trasmissibilità ad altri animali e profilassi delle seguenti malattie:

1. Peste bovina — 2. Pleuro-pulmonite contagiosa dei bovini — 3. Carbonchio ematico — 4. Carbonchio sintomatico — 5 Afta epizootica — 6. Tubercolosi — 7. Morva — 8. Vaiuolo — 9. Rabbia — 10. Morbo coitale maligno — 11. Malattie infettive dei maiali — 12. Barbone dei bufali — 13. Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre — 14. Colera dei polli — 15. Affezione cruposo-difterica dei polli — 16. Adenite equina — 17. Influenza del cavallo — 18. Pleuro-pulmonite contagiosa o influenza toracica del cavallo — 19. Farcino criptococchico — 20. Tetano — 21. Febbre catarrale — 22. Farcino dei bovini — 23. Mastite contagiosa delle vacche — 24. Aborto infettivo — 25. Diarrea dei vitelli — 26. Pneumo-enterite settica dei vitelli — 27. Actinomicosi — 28. Botricomicosi — 29. Emoglobinuria — 30. Rogna.

Polizia sanitaria degli animali

—

Misure generali sanitarie e contro la diffusione delle malattie contagiose degli animali: denunzia, isolamento, sequestro, distruzione degli animali e delle parti di animali morti od uccisi per malattie contagiose. Disifezioni: mezzi per disinfettare; modo di lavare e disinfettare; disinfezioni dei luoghi chiusi; disinfenzione degli attrezzi e degli arnesi; disinfezioni dei cortili, delle strade e dei pascoli.

Pulizia e disinfezione dei mezzi di trasporto degli animali. Disinfezione delle pelli fresche, lana, corna, unghie, ecc. Disinfezione delle persone addette alla custodia ed al governo degli animali infetti o sospetti. Vigilanza sanitaria sulle stalle di sosta e sugli alberghi, sulle fiere, sui mercati e sulle esposizioni di animali.

Misure sanitarie speciali per le seguenti malattie; peste bovina, pleuro-pulmonite contagiosa dei bovini, carbonchio ematico, carbonchio sintomatico, afta epizootica, tubercolosi, morva, vaiuolo ovino, rabbia, rogna, morbo coitale maligno, malattie infettive dei suini, barbone bufalino, agalassia contagiosa delle pecore e delle capre, colera dei polli.

Servizio veterinario

—

Ordinanze di polizia veterinaria. Convenzioni coi paesi esteri per le epizoozie. Legge e regolamento sui sieri e vaccini. Bollettino settimanale sullo stato sanitario del bestiame nel Regno.

Stalle di osservazione ai confini.

Quarantene ai confini. Zone neutre.

Alpeggio del bestiame italiano all'estero.

Condotte veterinarie comunali e consorziali. Fiere e mercati di bestiame.

Scali e loro importanza nei riguardi della pulizia veterinaria, del commercio di esportazione. Transumanza del bestiame nel Regno.

Disinfezione dei carri ferroviari e dei bastimenti destinati al trasporto degli animali.

Certificati di origine e sanitari del bestiame. Norme che regolano l'importazione nel Regno di animali vivi, prodotti ed avanzi di animali.

Organizzazione sanitaria del Regno

—

Legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª) sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica. Regolamento generale sanitario del 3 febbraio 1901, n. 45. Legge 25 febbraio 1904, n. 57.

Legge 26 giugno 1902, n. 272, sull'assistenza e vigilanza zooiatrica.

R. decreto 16 novembre 1902, n. 463 sull'ordinamento della Direzione generale della sanità pubblica.

Testo unico della legge comunale e provinciale 4 maggio 1898, n. 164 e regolamento per l'esecuzione della legge stessa del 19 settembre 1899, n. 394, (nozioni principali).

Codice penale (libro II, titolo VII, dei reati contro la sanità e l'alimentazione pubblica).

Disposizioni legislative e regolamentari riguardanti la sanità marittima ed internazionale.

Leggi e regolamenti sul Consiglio di Stato e sulla giustizia amministrativa (nozioni principali).

Legge 14 luglio 1898, n. 335, sulla Cassa pensione pei medici e veterinari condotti, e regolamento relativo.

Medicina veterinaria legale

1. *Parte legislativa.* — Le competenze dei giudici nelle questioni commerciali secondo il Codice di procedura civile.

La vendita e la permuta secondo il Codice civile.

La garanzia nella compra-vendita degli animali. — Garanzia legale secondo il Codice; garanzia convenzionale; garanzia consuetudinaria secondo le varie piazze commerciali.

La perizia nelle questioni di compra-vendita secondo il Codice di procedura civile.

La perizia nelle questioni penali secondo il Codice di procedura penale.

La responsabilità civile o penale secondo i Codici pei danni arrecati agli animali.

2. *Parte tecnica.* — Esame degli animali vivi per determinarne il valore, in base alla conformazione, allo stato di sanità ed alle attitudini.

Esame degli animali morti: tecnica, ispezione esterna ed interna del cadavere, epicrisi.

Esame delle derrate alimentari: fieno, avena, farine, ecc.

Certificati, pareri, consulti, relazioni peritali; formalità legali e tecniche.

I vizi redibitorî degli equini, dei bovini, dei suini e degli ovini secondo lo spirito del Codice civile e giustificazione tecnica di ciascuno.

Lesioni violente prodotte agli animali: commozioni, contusioni, lacerazioni, ferite, fratture, lussazioni. Criterî anatomo-patologici e clinici per stabilire la natura, la gravità, la responsabilità, la guarigione completa od incompleta, l'incurabilità, la deformità, la morte, la durata della cura e dell'incapacità al lavoro dell'animale.

Danni arrecati agli animali per cause diverse; avvelenamento, trasporti, lavoro eccessivo, alimentazione insufficiente, imperizia del veterinario, imperizia degli empirici e dei maniscalchi. Costatazione, determinazione delle responsabilità.

Prove pratiche

1° *Prova di microscopia e batteriologia:*

Esame microscopico e batteriologico del pulviscolo atmosferico,
» » » dell'acqua,
» » » del terreno,
» » » delle carni,
» » » del latte e dei suoi prodotti.

Metodi di studio dei microorganismi; metodi delle culture e preparazione dei mezzi nutritivi artificiali liquidi e solidi.

Diagnosi bacteriologica delle principali malattie infettive.

2° *Diagnosi clinica su di un animale affetto da malattia infettiva.*

3° *Relazione scritta su di un'autopsia completa.*

Lingue estere

Prova scritta obbligatoria: traduzione dall'italiano nella lingua estera prescelta dal concorrente.

Prova scritta facoltativa: traduzione in italiano dalla lingua estera.

Prova orale per la lingua obbligatoria: lettura, traduzione a vista senza sussidio del vocabolario, conversazione.

Prova orale per la lingua facoltativa: lettura, traduzione senza sussidio del vocabolario.

Visto:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Con determinazione Ministeriale approvata da S. M. il Re in udienza del 19 maggio 1904:

Medaglia di bronzo.

Del Pero Pasquale, soldato 8 bersaglieri.

Interpostosi con una guardia municipale per sedare una rissa, dopo viva colluttazione riuscì a trarre in arresto uno dei rissanti, benchè fatto segno da parte di costui a colpi di coltello, uno dei quali lo ferì ad una mano. — Napoli, 22 marzo 1904.

Al valor civile.

Attestato di pubblica benemerenza.

Con determinazione del Ministero dell'Interno del 10 maggio 1904:

Gaspari cav. Rambaldo, tenente complemento 1° genio, distretto Venezia.

Per l'azione coraggiosa compiuta, distinguendosi, col pericolo della vita, nelle opere di salvataggio in occasione del crollo del campanile di San Marco. — Venezia, 14 luglio 1902.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 7 aprile 1904:

Toller cav. Antonio, capitano 90 fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità provenienti dal servizio, dal 1° maggio 1904.

Con R. decreto dell' 8 maggio 1904:

Rodino Angelo, capitano 72 fanteria, sostituto ufficiale istruttore aggiunto, nominato sostituto ufficiale istruttore.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto dell' 8 maggio 1904:

Pignata Camillo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio, con anzianità 25 giugno 1896.

Ricciolio Giovanni, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Traditi Alessandro, id. reggimento cavalleggieri di Lucca, aggiunti al cognome i titoli nobiliari come appresso: Traditi nobile patrizio di Arezzo Alessandro.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 10 aprile 1904:

Scajola Eugenio, tenente contabile 23 fanteria, cancellato dai ruoli in seguito a sentenza del tribunale militare speciale di Palermo in data 7 ottobre 1903, e cessa dal servizio con effetto dall' 8 ottobre 1903.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto dell' 8 maggio 1904:

Dario Paolucci cav. Giuseppe, sostituto avvocato fiscale militare di 2ª classe, in aspettativa per infermità comprovata, l'assegno annuo d'aspettativa stabilito con precedente decreto 3 gennaio 1904 in lire millecinquecento è fissato in lire milleseicentocinquanta a datare dal 1° febbraio 1904.

Oliva dott. Giuseppe, sostituto segretario di 1ª id., nominato sostituto avvocato fiscale militare di 3ª classe.

Gibelli dott. Luigi, id. id. 2ª id., promosso sostituto segretario di 1ª classe.

Gibilaro dott. Amodeo, id. id., aggiunto, id. id. di 2ª id.

Vulterini dott. Ernesto, nominato sostituto segretario aggiunto.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto dell' 8 maggio 1904:

Mazza Edoardo, ragioniere geometra di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 10 maggio 1904.

Verardini-Prendiparte Valentino, ragioniere geometra di 2ª classe, in aspettativa per infermità comprovata, l'aspettativa anzidetta è prorogata a tempo indeterminato, ma non oltre il termine di due anni.

I seguenti cittadini italiani sono nominati aiutanti ragionieri geometri del genio militare:

Saulini Enrico — Almerighi Aldo — Pistotti Marcello.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto dell'8 maggio 1904:

De Gennaro cav. Alfonso, colonnello personale permanente dei distretti, attualmente in servizio quale comandante distretto Roma, esonerato dal servizio stesso, dal 1º giugno 1904.

Sala cav. Giuseppe, id. fanteria, distretto Roma, richiamato in servizio, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti e nominato comandante distretto Roma, dal 1º giugno 1904.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 21 aprile 1904:

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età, e sono inscritti collo stesso grado, a loro domanda, nella milizia territoriale:

Schirò Antonino — Paolucci Lamberto — Provera Edoardo.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età, e sono inscritti collo stesso grado, a loro domanda, nella riserva:

Aldinio Giuseppe — Lieto Salvatore.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età:

Lencioni Adolfo — Bofondi Enrico.

Vergerio Attilio, sottotenente fanteria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento; è inscritto con lo stesso grado e con la sua anzianità nel ruolo della milizia territoriale, arma di fanteria, in applicazione dell'articolo 15, n. 2, della legge sull'avanzamento 2 luglio 1896.

Cavalli Vittorio, tenente commissario, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Carera Angelo, sergente 4 genio (T), nominato sottotenente di complemento del genio (articolo 11 della legge 2 luglio 1896, n. 254).

Gullotti Antonino, militare di 1ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, id. sottotenente medico di complemento.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento di artiglieria (treno) (articolo 11, n. 2 della legge 2 luglio 1896, n. 254):

Follina Giuseppe — Zappalà Salvatore — Credi Camillo — Augello Giuseppe — Scamardella Gennaro — Turano Francesco.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto dell'8 maggio 1904:

Gentile Antonio, capitano medico, accettata la dimissione dal grado.

Razzauti Giuseppe, sergente in congedo, ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Fumero Oreste, cittadino residente a Verona, id. id. id., arma d'artiglieria.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto dell'8 maggio 1904:

Bevione cav. Giovanni, tenente colonnello commissario, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

Barone cav. Stefano, id. — Viganò cav. Giuseppe, id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 205,283 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al N. 22,343 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 115 al nome di Lanza Manfredi, Blasio, Ernesto, Corrado e *Stefano* fu Pietro, minori, sotto l'amministrazione della signora Eleonora Spinelli, loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lanza Manfredi, Blasio, Ernesto, Corrado e *Stefania* o *Maria Stefana* fu Pietro, minori ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 maggio 1904.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,179,337 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 20 annue, al nome di Testa *Palma* fu *Nicola*, minorenne, sotto la patria potestà della madre Grande Benedetta di Michele, domiciliata in Gildone (Campobasso), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Testa *Maria Palma* fu *Nicolangelo*, minorenne, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 218,184 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 35,241 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 55, al nome di Gattola *Giuseppa* fu Raimondo, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gattola *Maria-Giuseppa*, fu Raimondo, ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Il signor Corti Rinaldo fu Ippolito, quale presidente della Congregazione di Carità di Cairate ed Uniti, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta N. 848 ordinale, stata rilasciata dallo Stabilimento della Banca d'Italia di Milano, in data 21 marzo 1904, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita complessiva di L. 9, Consolidato 0[0 con decorrenza dal 1° gennaio 1904 per conversione.

A' termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Corti Rinaldo, presidente della Congregazione di Carità di Cairate ed Uniti, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 29 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 25 maggio in lire 100.27.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

24 maggio 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,31 98	101,31 98	101,72 69
4 % *netto*	103,04 28	101,04 28	101,44 99
3 1/2 % *netto*	100,66 14	98,91 14	99,26 15
3 % *lordo*	72,45 83	71,25 83	72,10 41

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso per l'ammissione di 60 alunni nella carriera di delegato di pubblica sicurezza

In esecuzione del decreto ministeriale in data 6 maggio corrente è aperto un concorso per l'ammissione di numero 60 alunni nella carriera di delegato di pubblica sicurezza secondo le norme contenute nel testo unico delle leggi sugli ufficiali, impiegati ed agenti di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 21 agosto 1901, numero 409, e nel regolamento per la esecuzione di esso, approvato con R. decreto 12 dicembre 1901, numero 512.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno essere presentate dagli aspiranti non più tardi del giorno 31 luglio prossimo venturo alla prefettura della provincia nella quale essi risiedono, e dovranno avere a corredo:

1. Atto di nascita dal quale risulti che abbiano compiuti gli anni 20 e non oltrepassato gli anni 30 di età al 31 luglio prossimo venturo;
2. Certificato di cittadinanza italiana;
3. Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di loro abituale dimora;
4. Certificato di penalità;
5. Certificato di leva;
6. Certificato medico comprovante che il candidato è dotato di sana e robusta costituzione fisica, che è esente da difetti e da imperfezioni fisiche ed ha statura non inferiore a metri 1.64;
7. Diploma di licenza di liceo o d'Istituto tecnico, oppure il certificato di aver compiuto con esito favorevole in uno dei Collegi, Scuole od Accademie militari i corsi prescritti per la promozione ad ufficiale, o ad un grado equivalente nell'esercito o nell'armata.

Nella domanda, che dovrà essere redatta tutta di proprio pugno i candidati dovranno dichiarare esplicitamente di accettare qualsiasi residenza in caso di nomina ad alunno, e di uniformarsi alle norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ora in vigore sulle pensioni, che potrà cessare di avere effetto per gl'impiegati che d'ora innanzi saranno assunti in servizio

Il certificato medico di cui al n. 6 del presente avviso dovrà essere rilasciato da un medico militare all'uopo richiesto dal prefetto.

Saranno ammessi al concorso anche gli ufficiali dell'arma dei reali carabinieri in permanente attività di servizio, purchè abbiano età non superiore a 45 anni e non siano stati puniti in seguito a deliberazione del Consiglio di disciplina (articolo 37 del regolamento 12 dicembre 1901, numero 512).

Parimente saranno ammessi al concorso gli ufficiali delle guardie di città e delle guardie municipali, purchè abbiano età non superiore a 45 anni, siano di buona condotta, non siano mai stati puniti in seguito a deliberazione del Consiglio di disciplina e siano dotati di coltura, attitudine e capacità sufficiente per il posto cui aspirano (articolo 42 del testo unico 21 agosto 1901, numero 409, e 136 del relativo regolamento).

Non potranno invece essere ammessi al concorso coloro che per due volte non furono dichiarati idonei in precedenti concorsi per il posto di delegato nell'amministrazione di pubblica sicurezza (articolo 28 del regolamento 12 dicembre 1901, numero 512).

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito della loro domanda per mezzo delle rispettive Prefetture. Delle domande che non perverranno al ministero per mezzo delle Prefetture, non sarà tenuto alcun conto.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel programma riportato in fine del presente avviso.

Le prove scritte potranno cadere sulle sole materie indicate ai numeri 1, 2, 3, 5 e 12 del detto programma; l'esperimento orale verserà su tutto il programma stesso.

Al complesso dei punti che ciascun concorrente conseguirà a norma dell'articolo 23 del regolamento 12 dicembre 1901, n. 512, nelle prove scritte ed orali, e, sempre che abbia superato con esito felice tali prove, la Commissione aggiungerà cinque punti per ogni lingua estera (spagnuola, tedesca, inglese) che il concorrente dimostrerà, oltre la francese, di conoscere in modo da poterla parlare e scrivere correttamente. Alla Commissione sarà all'uopo aggiunto un professore di ciascuna delle dette lingue estere che i concorrenti dichiareranno di conoscere.

Gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici nella telegrafia e di volerne dar prova, subiranno l'esame corrispondente innanzi ad una Commissione di due ufficiali telegrafici governativi. L'esame verserà sulla pratica trasmissione e ricezione di telegrammi.

Ogni membro della Commissione disporrà di cinque punti; per l'approvazione occorreranno non meno di sei punti i quali saranno aggiunti agli altri ottenuti negli esami scritti ed orali, nel solo caso che il candidato li abbia superati. Con le stesse norme saranno dati altri cinque punti a quei candidati che dimostreranno di aver pratica e sicura conoscenza della stenografia, sostenendo la relativa prova davanti ad un professore della materia, che a tale scopo sarà aggiunto alla Commissione esaminatrice.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di settembre e nei giorni che saranno indicati con apposito avviso.

Le spese di viaggio che all'uopo dovranno sostenersi dagli aspiranti saranno a loro carico esclusivo; e non si terrà purtanto conto alcuno delle domande che fossero presentate per ottenere compensi a tale scopo.

Salve le speciali disposizioni che regolano l'ammissione nel personale di pubblica sicurezza degli ufficiali dell'arma dei Reali carabinieri e quelle per gli ufficiali delle guardie di città e municipali, i concorrenti vincitori del concorso saranno classificati per ordine di punti e nominati alunni. A parità di punti, avrà la precedenza quello che avrà prestato anteriormente e per maggior tempo servizi utili a pensione in qualsiasi amministrazione dello Stato; a parità di titoli, quanto al servizio, avrà la preferenza il maggiore di età

Essi dovranno prestare durante l'alunnato servizio gratuito, ma potranno ricevere una indennità mensile non superiore alle lire cento se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale o da quella delle loro famiglie.

Terminato il prescritto tirocinio, se avranno date prove di attitudine al servizio e di regolare condotta, saranno chiamati a dare un saggio pratico di idoneità, od ottenutala, saranno nominati delegati di terza classe con l'annuo stipendio di lire duemila, secondo la graduatoria di ammissione ed a misura dei posti che si renderanno vacanti.

Roma, 7 maggio 1904.

Il direttore generale della P. S.
LEONARDI

2

(Per il programma vedi Gazzetta n. 119).

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 24 maggio 1904

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta alle ore 15,45

ARRIVABENE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Giuramento del senatore Bassini.

Introdotto dai senatori Pisa e Di Prampero, presta giuramento il nuovo senatore Bassini.

Commemorazione del senatore Accinni.

PRESIDENTE. Signori senatori!

Con vivo dolore vi annunzio la morte del senatore Accinni, avvenuta qui in Roma, alle ore 12, di questo medesimo giorno. Ne ricevo ora l'annunzio per telegramma.

Io non sono in grado di parlarvi di lui come vorrei e forse dovrei.

Questo solo so e credo di potere affermare (cosa d'altronde nota a tutti), che il senatore Accinni, il quale apparteneva al Senato fin dal 1898, era assiduo ai nostri lavori e fra i più operosi. Egli era entrato in posizione ausiliaria dopo aver servito fedelmente e nobilmente per il corso di lunghi anni.

Occupò i gradi più alti della R. marina; giunse al supremo grado quando fu comandante di squadra all'estero.

Il senatore Accinni anche recentemente tenne il grado di presidente del Consiglio superiore di marina, e cioè dal 16 ottobre 1898, quando passò in posizione ausiliaria.

Egli ebbe anche il favore e l'onore di essere aiutante generale di Sua Maestà il Re per tutto il tempo che la legge lo consente, cioè dal 1887 fino al 1892.

Egli era dunque un buono e valoroso soldato, un eccellente collega, amato generalmente da tutti, assiduo ai nostri lavori; e quindi, senza che io aggiunga altro, perchè non saprei entrare in maggiori dettagli, credo che tutti vi assocerete a me nel mandare al defunto nostro collega l'ultimo nostro affettuoso saluto. (Approvazioni vivissime).

MIRABELLO, ministro della marina. A nome del Governo e con l'animo vivamente commosso, si associa alle nobili parole pronunciate dal presidente in memoria del senatore Accinni, che fu uomo di grande cuore, prode soldato e valente marinaro.

La marina rimpiange la perdita dell'illustre ammiraglio.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Propone, ed il Senato consente, d'invertire l'ordine del giorno, facendo precedere alla votazione a scrutinio segreto la discussione del progetto di legge relativo all'istituzione nell'amministrazione della Regia marina dei contabili e guardiani di magazzino.

Discussione del disegno di legge: « Istituzione nell'Amministrazione della Regia marina di una categoria d'impiegati civili, con la denominazione di « Contabili e Guardiani di magazzino » in sostituzione di altre analoghe che vengono soppresse » (N. 305).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

DEL ZIO. Esamina le disposizioni del disegno di legge in confronto alle osservazioni contenute nella relazione dell'Ufficio centrale.

Trova che il progetto dà in massima un ordinamento migliore alla numerosa classe di persone assegnate ai servizi di computisteria e di scrittura negli arsenali marittimi, ed avvantaggia le sorti di esse, specialmente degli avventizi, con non lieve risparmio di spesa per lo Stato.

Se non che deve raccomandare al ministro che prenda in benevola considerazione le petizioni di alcuni avventizi ed insegnanti, non compresi nella nuova tabella, provvedendo ad essi nel regolamento.

MIRABELLO, ministro della marina. Le domande degli operai e degli amanuensi sono numerose. Il Governo provvederà secondo che crederà giusto ed opportuno.

Terrà conto della raccomandazione del senatore Del Zio, per quanto riguarda gli amanuensi che godono di uno stipendio superiore alle 1200 lire, i quali promette che non saranno danneggiati.

Quanto alla petizione di quelli che facevano i professori, egli l'ha ricevuta in questo momento, ed assicura che anche per essi sarà provveduto secondo equità.

DEL ZIO. Non mette in dubbio le buone disposizioni del ministro, ma avrebbe desiderato una dichiarazione più esplicita.

MIRABELLO, ministro della marina. Ripete che prende impegno che non saranno scemati gli stipendi degli amanuensi superiori alle 1200 lire.

La discussione generale è chiusa.

Senza discussione si approvano i 15 articoli del progetto di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto di questo progetto di legge e del bilancio di agricoltura, industria e commercio

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari procedono allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1904-905:

Votanti	71
Favorevoli	65
Contrari	5
Astenuti.	1

(Il Senato approva).

Istituzione nell'Amministrazione della R. marina di una categoria d'impiegati civili, con la denominazione di « Contabili e Guardiani di magazzino » in sostituzione di altre analoghe che vengono soppresse:

Votanti.	72
Favorevoli	64
Contrari	5
Astenuti.	3

(Il Senato approva).

Discussione del disegno di legge: « Istituzione nell'Amministrazione della R. marina di una categoria d'impiegati civili, con la denominazione di « Disegnatori » in sostituzione di altre analoghe che vengono soppresse » (N. 306).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

È aperta la discussione generale.

PUCCI, relatore. Raccomanda al ministro della marina di tenere in considerazione gli operai che si trovano attualmente in servizio militare e provvedere che ritornino al loro posto primitivo, dopo che avranno compiuto il servizio militare.

Si tratta probabilmente di un piccolissimo numero di operai in tale condizione.

MIRABELLO, ministro della marina. Terrà conto della raccomandazione fatta dal senatore Pucci.

La discussione generale è chiusa.

Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

La seduta termina alle 17,20.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 24 maggio 1904

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vicepresidente PALBERTI.

La seduta comincia alle 10.

RICCIO, segretario, legge il verbale della seduta antimeridiana del 23 marzo scorso, che è approvato.

Approvazione del disegno di legge: Costituzione in Comuni autonomi delle frazioni di Verdesio Superiore e Verdesio inferiore.

Riccio V., segretario, legge i due articoli del disegno di legge. (Sono approvati).

Discussione del disegno di legge: Aggregazione del Tribunale di Castelnuovo di Garfagnana alla circoscrizione giudiziaria della R. Corte di appello di Lucca e della Suprema Corte di Cassazione di Firenze.

MAURIGI, raccomanda l'approvazione di questo disegno di legge, ricordando le vive e ripetute istanze dei Comuni interessati per l'aggregazione del tribunale di Castelnuovo di Garfagnana alla Corte di appello di Lucca e alla Cassazione di Firenze.

Aggiunge che il disegno di legge non pregiudica gli interessi di nessun altro Comune.

MATTEUCCI, relatore, conferma le sue dichiarazioni fatte allorquando ebbe a svolgersi questa proposta di legge.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge: Modificazione al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi, ed al testo unico delle leggi sul regolamento del R. esercito (a quest'ultimo per il solo cambio di denominazione degli ufficiali di scrittura).

COMPANS, raccomanda al ministro il miglioramento delle condizioni dei disegnatori.

SANTINI si associa a queste raccomandazioni.

PEDOTTI, ministro della guerra, ne terrà conto.

(Si approvano gli articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: Concessione di indennità di entrata in campagna agli ufficiali che si trovassero in Africa durante lo stato di guerra.

SANTINI è lieto che sia venuto dinanzi alla Camera questo disegno di legge alla presentazione del quale ha concorso con le sue sollecitazioni.

Ringrazia perciò il ministro della guerra.

Confida che il Parlamento seconderà l'opera del Governo, approvando questo e gli altri disegni di legge che provvedono ad alleviare alle poche liete condizioni dei nostri bravi ufficiali.

MAURIGI spera che il sacrificio di 615,000 lire, che fa lo Stato con questa legge, sarà l'ultimo strascico della campagna d'Africa se verrà applicato rigorosamente l'articolo 3 della legge stessa.

COMPANS approverà il disegno di legge, ma non crede che l'articolo 3 possa impedire l'esercizio di altri diritti degli ufficiali che questo disegno di legge non riconosce e per il riconoscimento dei quali gl' interessati si sono già rivolti all'autorità giudiziaria.

Richiama infatti l'attenzione dell'onorevole ministro sopra alcuni atti non lodevoli compiuti dal Ministero, come quello di applicare ad ufficiali e soldati una ritenuta per ottenere il rimborso delle spese relative al passaggio del canale di Suez.

RUBINI, relatore, dimostra la necessità e la convenienza del disegno di legge per risolvere una contestazione che aveva dato luogo a decisioni contraddittorie, e si compiace che gli onorevoli Santini e Maurigi, tanto solleciti degl' interessi dell'esercito, abbiano approvato la soluzione adottata.

Rammenta le disposizioni precedenti in materia d'indennità e di assegni in Africa, e le varie cause intentate all'amministrazione della guerra, per dedurne che la proposta della Commissione risolva la questione nel modo più equo, e concede un trattamento migliore di tutti quelli che furono accordati finora.

Dice all'onorevole Santini che il prestito per la campagna di Africa fu non di 140 ma di 132 milioni, che questa somma fu interamente contabilizzata, e che non ci furono erogazioni diverse do quelle volute dal Parlamento. (Approvazioni).

COMPANS, per fatto personale, insiste nel dire che, per le indennità e gli assegni alle truppe d'Africa non furono rispettate le disposizioni della legge del 1882 del regolamento del 1887.

PEDOTTI, ministro della guerra, dichiara di accettare completamente la chiara esauriente relazione dell'onorevole Rubini, il quale ha dimostrato come il disegno di legge risponda in maniera assoluta ai criterî della legge e a quelli dell'equità.

Dichiara poi di non poter accettare alcuna modificazione a questo disegno di legge.

Ringrazia gli oratori per le parole di affetto che hanno avuto

per l'esercito, meritevole di ogni riguardo da parte della rappresentanza nazionale.

Rettifica alcune delle osservazioni fatte dall'onorevole Compans e quanto alla contabilità della somma per il prestito d'Africa, dichiara che non esistono avanzi, e quindi l'amministrazione non avrebbe potuto ricorrere ad essi per il pagamento di queste indennità.

Rilevando poi un'affermazione del relatore circa gli effetti di ogni nuova spesa sulla forza bilanciata, dichiara che alla somma occorrente per le indennità si provvede con un'economia sui viveri derivante dal minor costo della materia prima; ma esclude che quest'economia risulti da una minor forza sotto le armi.

Raccomanda all'onorevole Compans di voler presentare sollecitamente la relazione sul disegno di legge relativo agli ufficiali inferiori, essendo un impegno d'onore del Governo di farlo approvare al più presto possibile. (Bene — Bravo).

Dichiara infine di accettare l'ordine del giorno della Commissione.

RUBINI, relatore, si compiace delle dichiarazioni fatte dal ministro sulle economie, ma osserva che queste derivano anche in parte dal minor numero della forza bilanciata.

PEDOTTI, ministro della guerra, ripete che le economie non derivano da minor numero di razioni di viveri, ma bensì dal minor costo del grano.

Dichiara poi che pur ritenendo che si debba tenere la maggior forza bilanciata possibile, crede però che per migliorare i quadri, che sono la base dell'esercito, si potrebbe fare qualche utile riduzione della forza bilanciata.

COMPANS si riserva di esprimere le sue idee sugli ufficiali in occasione del disegno di legge, del quale presto presenterà la relazione.

Quanto alla forza bilanciata nota che essa risulterà in modo esatto solo alla fine dell'esercizio.

RICCIO, segretario, dà lettura del seguente ordine del giorno:

« La Camera fa invito al Governo di rivedere e completare le disposizioni che regolano il trattamento delle truppe in Africa, per modo che siano sin d'ora stabiliti gli assegni speciali che possano spettare ad esse truppe nel loro eventuale passaggio allo stato di guerra ».

COMPANS domanda se il ministro voglia accettare la raccomandazione della Commissione circa la proporzionalità degli *assegni stabiliti per il tempo di guerra.*

PEDOTTI, ministro della guerra, dichiara di non poter accettare modificazioni ad una tabella che è portata da una legge.

RUBINI, relatore, nota che la Giunta intendeva soltanto di fare una raccomandazione di carattere generale.

(Si approvano i primi tre articoli).

PEDOTTI, ministro della guerra, all'art. 4 propone una modificazione alla nota della tabella che riguarda gli ufficiali che abbiano esercitato le funzioni di grado superiore.

RUBINI, relatore, accetta la proposta del ministro, modificandola.

COMPANS, ritiene che questa disposizione dovrebbe formar oggetto di un articolo di legge.

PRESIDENTE osserva che la disposizione può rimanere nella nota.

MAURIGI conferma che nei disegni di legge militari si usa questo sistema.

(L'articolo con l'unita tabella e nota è approvato).

Approvazione del disegno di legge: Applicazione ai giornali e periodici di ogni genere della proibizione di fare lotterie.

RICCIO, segretario, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

La seduta termina alle 12.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

MORANDO, segretario, dà lettura del verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Mantica e Mattcucci.

(Sono conceduti).

PRESIDENTE comunica che è ritornato dal Senato modificato il disegno di legge relativo ai professori straordinari.

Interrogazioni.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Rizzo Valentino che l'interroga per sapere « se sia persuaso della necessità che il progetto, più volte promesso, di modificazioni alla legge 9 giugno 1901 sull'esercizio economico ferroviario sia presentato e discusso prima delle vacanze estive ».

Ebbe già a dichiarare in altra occasione che è negli intendimenti del Ministero di sollecitare la presentazione di questo disegno di legge.

Assicura che fu esaminato dai corpi competenti, e confida che in un prossimo Consiglio dei ministri se ne possa autorizzare la presentazione.

RIZZO VALENTINO prende atto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, ma raccomanda che si solleciti la deliberazione del Consiglio dei ministri.

Dimostra la necessità e l'urgenza dell'invocato disegno di legge, che con opportune disposizioni migliorerà l'esercizio economico ferroviario, che nella pratica lascia molto a desiderare. Spera di non aver bisogno di fare una nuova interrogazione.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia, risponde all'onorevole Santini che lo interroga « perchè voglia, senza ulteriore indugio, riabilitare nell'integrità dei diritti civili il signor Ignazio Pasquini, la cui innocenza è stata, anche giuridicamente, completamente riconosciuta ».

Riconosce che un provvedimento è necessario; e perciò il Ministero studierà la modalità del provvedimento stesso, che è doveroso ed umano.

SANTINI. È lieto che l'onorevole sottosegretario di Stato abbia riconosciuto che il caso pietoso meriti l'attenzione ed i provvedimenti del Governo.

Espone il caso dell'ufficiale Pasquini, la cui innocenza fu riconosciuta.

Confida che il Governo, in attesa dell'approvazione della riforma del procedimento penale, saprà prendere opportuni ed equi provvedimenti.

Svolgimento di una proposta di legge.

ABIGNENTE svolge una sua proposta di legge relativa a modificazioni alla legge sul catasto del 21 gennaio 1897.

Le disposizioni ora proposte sono un atto di giustizia distributiva, senza che l'erario ne sia danneggiato.

Non si tratta che della mitigazione delle disposizioni vigenti senza turbarne il fondamento.

Espone le sproporzioni derivanti dalla legge vigente, sproporzioni che specialmente si verificano nel Mezzogiorno.

E poichè la discussione del disegno di legge 204-A, 348-A (segnato al n. 21 dell'ordine del giorno della Camera) vede rinviata di continuo, e nella tema che a causa della complessività e gravità dei problemi dal detto disegno di legge contemplati, ha pensato di presentare la sua proposta riflettente l'attuazione del catasto per circondario.

Confida che sarà accolta favorevolmente dalla Camera.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze. Il Governo consente in alcuni dei concetti dell'onorevole Abignente, e perciò accetta con le dovute riserve che la di lui proposta di legge sia presa in considerazione.

(La Camera prende in considerazione la proposta dell'onorevole Abignente).

Seguito della discussione del bilancio del Ministero delle finanze.

PRESIDENTE nota che la discussione rimase sospesa ai capitoli relativi all'amministrazione del demanio e delle tasse degli affari.

MASSIMINI, relatore, nota che la Giunta del bilancio ha consentito di buon grado gli aumenti proposti dal Ministero a proposito della repressione dei furti in uffici del registro e delle manomissioni a colli di valori bollati e per la scoperta dei colpevoli.

Raccomanda vivamente questi servizi.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, accoglie assai volentieri le raccomandazioni dell'onorevole relatore.

MONTI-GUARNIERI, a proposito del capitolo 54 relativo a registri e stampe, ecc., nota che in una recente asta fu aggiudicata una fornitura al ben noto Parpagnoli che offerse nientemeno che un ribasso del 50 per cento. La cosa è grave; chiede perciò spiegazioni.

DEL BALZO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, osserva che le aste dipendono dall'Economato generale, il quale procede a seconda delle disposizioni legislative e regolamentari.

Rispettata la legge nella procedura delle aste, l'Economato generale non ha altro ufficio che quello di vigilare che i contratti siano rigorosamente rispettati.

Assicura che il Ministero di agricoltura esercita questa vigilanza nel modo più scrupoloso. Anzi deve aggiungere che si stanno facendo pratiche perchè questo servizio passi al Ministero del tesoro.

MONTI-GUARNIERI non si è occupato del passaggio del servizio delle aste ad altri Ministeri; ma deve insistere sulla enormità di aste pubbliche nelle quali possono farsi ribassi così enormi ed inconcepibili.

GALLINI, parlando sul capitolo 81, richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di provvedere, sia pure in via legislativa, al modo di sottoporre alle imposte i terreni compresi nella bonifica del basso ferrarese, non solo per ragioni di giustizia distributiva, ma anche perchè il bonificamento ha accresciuto le spese per servizi pubblici dei Comuni nei quali si è effettuato, senza ch'essi possano rivalersene colle sovrimposte sulla zona bonificata.

Ritiene che coll'attuazione della proposta di legge svolta oggi dall'onorevole Abignente lo scopo sarebbe raggiunto.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, dopo aver esposto gli argomenti per i quali non ritiene ammissibile alcun provvedimento amministrativo, si dichiara lieto se con l'approvazione della proposta di legge dell'onorevole Abignente, che disporrebbe il catasto per circondario, si potrà risolvere la grave questione portata innanzi alla Camera dell'onorevole Gallini.

CAVAGNARI, prendendo occasione dal capitolo 95, che concerne le spese per le Commissioni di prima istanza delle imposte dirette, lamenta che gli agenti delle imposte non attribuiscano la dovuta importanza alle decisioni delle Commissioni di prima istanza; mentre esse sono in grado di apprezzare giustamente le questioni sottoposte al loro giudizio.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, raccomanderà che non si abusi del diritto di appello; ma osserva che sarebbe pericoloso affidarsi soverchiamente alle Commissioni mandamentali appunto perchè si trovano in rapporti troppo stretti con gl'interessati.

MONTI-GUARNIERI chiede se e quando il ministro intenda presentare il promesso disegno di legge sul riordinamento del corpo delle guardie di finanza, le quali concorrono in notevole misura e con sacrificio personale che spesso si eleva all'eroismo ai proventi dello Stato.

Non vorrebbe che ritardando provvedimenti di suprema giustizia si provocassero movimenti ed agitazioni che sarebbero altamente deplorevoli.

Dimostra specialmente la necessità di migliorare il trattamento delle guardie e di mitigare una disciplina che per la severità non ha corrispondenza in nessun altro corpo armato.

SANTINI si associa alle considerazioni dell'onorevole Monti-Guarnieri encomiando inoltre i modi cortesi delle nostre guardie di finanza e dimostrando la necessità di renderne il corpo soddisfatto per diminuire quanto più sia possibile un contrabbando vario e copioso che riesce nefasto all'erario.

MAGGIORINO FERRARIS raccomanda che sieno date istruzioni precise perchè le visite dei bagagli che si fanno ai confini siano eseguite in modo da non disgustare i forestieri che vengono a visitare il nostro paese e costituiscono una delle sue industrie più produttive.

Per esempio i piccoli bagagli a mano si potrebbero visitare in treno, e quelli grossi potrebbero essere visitati nelle città di arrivo, così agli effetti doganali che a quelli daziari.

Si unisce alle raccomandazioni degli onorevoli Monti-Guarnieri e Santini perchè si migliori la condizione del personale delle gabelle; aggiungendo la raccomandazione di ridurre le tasse doganali sopra alcuni generi coloniali e sui tabacchi, se si vuole che crescano i consumi e diminuisca il contrabbando.

MASSIMINI, relatore, si unisce alle raccomandazioni a favore degli agenti finanziari e delle gabelle, facendo intanto rilevare che già in questo bilancio si sono alquanto aumentati i relativi stanziamenti, e che si sono avuti buoni risultati dalla legge del 1902.

MONTI-GUARNIERI, riconosce che la Giunta e il Governo hanno fatto qualche cosa a favore delle guardie di finanza, ma aggiunge che urge fare quanto altro occorre se si vogliono evitare gravi pregiudizi all'erario dello Stato. Urge altresì rimediare all'inconveniente del continuo esodo dal corpo delle guardie dei migliori elementi.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, riconosce meritate le molte lodi tributate al corpo delle guardie di finanza e si compiace di unirvi le sue in nome del Governo. Nega però che fra le guardie medesime ci sia fermento o mancanza di disciplina. Certo, bisogna fare qualche cosa per un migliore ordinamento del corpo e per più favorevoli condizioni a coloro che ne fanno parte.

Dice che già molte cose si sono fatte in questa via, e che il Governo non mancherà di prendere tutti gli altri provvedimenti che sarà possibile a beneficio delle guardie finanziarie. Promette all'onorevole Ferraris che sarà nominata una Commissione con incarico di studiare le sue proposte.

Presentazione di relazioni.

AGUGLIA presenta la relazione sul bilancio delle poste e dei telegrafi.

SUARDI GIANFORTE presenta la relazione al disegno di legge per « modificazioni al ruolo organico dell'ufficio di ispezione e di vigilanza sugli istituti di credito e di previdenza ».

Seguito della discussione del bilancio delle finanze.

MORANDO GIACOMO, al capitolo 106, segnala al ministro il pessimo stato di conservazione di molti fabbricati doganali, specie di quelli di confine. In particolar modo accenna al fabbricato doganale di Castasegna dove si deve fare la visita dei bagagli all'aperto, e dove i viaggiatori debbono stare in promiscuità con gli animali.

Questo orribile stato di cose è tanto più deplorevole in confronto col fabbricato doganale svizzero, situato a pochi metri. Si erano fatti già studi per qualche lavoro, ma furono abbandonati, pel singolare pretesto che la dogana di Castasegna non dava reddito sufficiente. Confida che il ministro vorrà prontamente provvedere.

CREDARO nota che per provvedere al ricaldamento delle caserme delle guardie di finanza situate sulle Alpi, si distruggono,

con permesso o no, boschi pregevoli. Suggerisco di fare speciali piantagioni per ovviare a questo inconveniente.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, riconosce fondate le osservazioni dell'onorevole Morando, e dichiara che si terrà gran conto della sua raccomandazione. Studierà la proposta dell'onorevole Credaro.

FERRARIS MAGGIORINO, al capitolo 109, invita il ministro a disporre un migliore servizio di battelli doganali, ordinando che vigilino, più di quanto si faccia, sull'osservanza della legge sulla pesca.

Crede che agli attuali battelli si potrebbero sostituire le torpediniere che non possono più prestare utili servizi alla marina da guerra.

CAVAGNARI, si associa alla osservazione dell'onorevole Ferraris, insistendo sulla necessità d'impedire l'inconsulta distruzione dei pesci.

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze, terrà conto, nei limiti del possibile, delle varie raccomandazioni fatte dall'onorevole Ferraris così quanto alle negoziazioni doganali, come quanto all'importante questione della pesca, convenendo pienamente con l'onorevole Cavagnari, ed encomiando vivamente i nostri forti e valorosi pescatori. (Benissimo).

FERRARIS MAGGIORINO prende atto con vivo compiacimento delle dichiarazioni del ministro, insistendo sulla necessità di procurare all'industria della pesca il credito a buone condizioni, e raccomandando che si facciano accurati studî sulle condizioni di pescosità dei nostri mari.

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze, comunicherà questi utili suggerimenti al ministro dell'agricoltura.

OTTAVI, chiede se sia vera la notizia che nel laboratorio chimico di Roma si sarebbe trovato un reagente per distinguere in modo sicuro i vini genuini dalle miscele alcooliche zuccherine provenienti dalla Grecia e dalla Turchia.

Raccomanda poi che si diano precise istruzioni agli uffici doganali per la determinazione della genuinità dei vini.

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze, riconosce la necessità e l'urgenza di chiudere le nostre frontiere ai vini guasti e sofisticati.

Annuncia che veramente il laboratorio chimico centrale ha trovato un mezzo chimico rapido e sicuro per scoprire queste frodi e assicura che l'amministrazione applica la legge con serena, ma imparziale giustizia.

Presentazione di un disegno di legge.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta un disegno di legge per l'esecuzione della linea di navigazione fra l'Italia e l'America centrale.

Seguito della discussione del bilancio delle finanze.

RIZZETTI, avverte che le miscele alcooliche zuccherine venivano utilizzate principalmente per la fabbricazione dei vermouths. Si compiace che queste frodi siano ora rese impossibili.

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze, osserva che fra breve la Camera sarà chiamata a discutere tutto il problema doganale.

In quella occasione potrà esser trattata a fondo la questione relativa ai vini.

OTTAVI sul capitolo 118 (tasse di fabbricazione) invita il Governo ad esprimere il suo pensiero circa i risultati della legge relativa all'alcool denaturato, destinato alle industrie. E chiede che si tolgano 15 lire sui distillati derivati dalla barbabietola, e che si riduca anche il dazio sul petrolio.

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze, conviene in massima coi concetti svolti dall' onorevole Ottavi, e ricorda di averli altra volta propugnati. Il ribasso del petrolio dovrebbe però avere dei correspettivi dalla Russia. Quanto alla tassa sugli alcool denaturati, sottoporrà la questione allo studio dei competenti.

SANTINI, sul capitolo 142 (dazio consumo) raccomanda il miglioramento dei benemeriti in Roma, che dopo l'ultimo organico si trovano in una condizione molto peggiore di quelli di Napoli.

Raccomanda pure che si provveda agli straordinari dell'intendenza di finanza.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, in occasione dei prossimi organici prenderà in benevolo esame i desiderî, di cui si è fatto interprete l'onorevole Santini.

SANTINI, sul capitolo 165 (Personale dei tabacchi, segnala al Governo, anche a nome dell'onorevole Turati, i voti formulati nel recente Congresso di Roma dai rivenditori di generi di privativa.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, dichiara che, fin dove era possibile si è già provveduto per regolamento. Inoltre è allo studio un disegno di riforma alla legge vigente.

LOJODICE, sul capitolo 174 (Coltivazione dei tabacchi), lamenta che il personale delle agenzie di coltivazione sia in una condizione affatto precaria. Dimostra più specialmente la necessità assoluta di rendere stabile il personale dell'importante istituto di Scafati; trovando assurdo che questi operai siano pagati per soli sei mesi dell'anno.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, riconosce la grande importanza dell'istituto di Scafati, come istituto scientifico sperimentale. Nota poi che gli operai avventizi sono soltanto quelli addetti all'agenzia di coltivazione. Vedrà ad ogni modo se e come si potranno esaudire i loro desiderî.

LOJODICE, prende atto di queste dichiarazioni e confida nello spirito di equità del Governo.

GIUNTI, sul capitolo 182 (sali), raccomanda che si provveda a concedere il diritto alla pensione agli operai addetti alle saline.

Vorrebbe poi che la lavorazione della importantissima salina di Lungro fosse fatta in modo più economico e razionale.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, dichiara che il Governo si propone di presentare un disegno di legge per la pensione a quegli operai.

E cercherà di rendere migliore e più economico l'esercizio delle saline di Lungro.

CAVAGNARI, a proposito del capitolo 203 (Rivendite di privative) chiede che sia nuovamente concessa una rivendita di sali e tabacchi ad alcuni benemeriti veterani che già godevano di questo beneficio, ma ne decaddero per avere emigrato.

MAJORANA, sottosegretario di stato per le finanze, esaminerà i casi a cui allude l'onorevole Cavagnari. Nota poi che sono in corso gli studî per la riforma della legge.

(Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge).

Sui lavori parlamentari.

BERTOLINI, esorta il Governo a sollecitare il lavoro della Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge relativo ai ruoli organici dell'amministrazione dello Stato e a ripresentare il disegno di legge sui gabinetti e sulle segreterie particolari dei ministri e dei sottosegretari di Stato.

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze. Dichiara che il Governo porterà al più presto innanzi al Parlamento i provvedimenti reclamati dall'onorevole Bertolini, e non mancherà di far sollecitazioni presso la Commissione che studia la legge relativa ai ruoli organici.

Interrogazioni.

LUZZATTI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze, risponde ad una interrogazione presentata ieri dall'onorevole Morando circa la tassa di ricchezza mobile pei ricevitori postali e telegrafici. Dichiara che la questione verrà risoluta con una legge che sarà prossimamente presentata insieme coi ruoli organici del Ministero delle poste.

MORANDI prende atto della dichiarazione raccomandando la massima sollecitudine, poichè trattasi di una questione di stretta giustizia. Il Governo ha il dovere di non stancare la pazienza di questo personale.

LUZZATTI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze, ripete che le promesse fatte saranno mantenute.

Sull'ordine del giorno.

SALANDRA chiede di poter svolgere giovedì una sua proposta di legge per passaggio di alcuni Comuni dal circondario di Bovino a quello di Foggia.

(Rimane così stabilito).

DEL BALZO CARLO sollecita la discussione del disegno di legge per l'indennità ai superstiti della campagna di Mentana.

Annuncio della morte del senatore Accinni.

PRESIDENTE comunica una lettera del presidente del Senato, con la quale si annuncia la morte, avvenuta stamane, del senatore vice ammiraglio Accinni. Ne commemora con commossa parola le alte benemerenze. (Approvazioni).

SANTINI ricorda i meriti del senatore Accinni patriota, soldato, navigatore, deputato e senatore, segnalandone la virtù intemerata. Propone che la Camera esprima le sue condoglianze alla desolata famiglia. (Approvazioni).

DI PALMA, ricorda egli pure le pagine gloriose della vita marineresca di Enrico Accinni, che portò gloriosamente la bandiera italiana su tutti i mari e lo addita come mirabile esempio a tutta l'armata. (Approvazioni).

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro *interim* delle finanze, si associa alle nobili parole del presidente e degli onorevoli Santini e Di Palma.

PRESIDENTE, avverte che anche il ministro della marina gli ha comunicato per telegramma la triste notizia, ricordando le alte benemerenze del defunto.

PRESIDENTE, pone a partito la proposta dell'onorevole Santini perchè la Camera esprima le sue condoglianze alla famiglia Accinni.

Sorteggia la Commissione che, con un vice presidente e con un questore, rappresenterà la Camera ai funerali.

La Commissione risulta composta dei deputati Galli, Bertolini, Silvestri, Girardi, Mazziotti, Silva, Chimirri, Tripepi e Giunti.

Interrogazioni e interpellanze.

BRACCI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro d'agricoltura se intenda di presentare il promesso disegno di legge sull'ordinamento delle Cattedre ambulanti d'agricoltura.

« Camerini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali difficoltà si oppongano ad autorizzare le Società ferroviarie ad emettere per ciascuna rete biglietti chilometrici di circolazione.

« Fracassi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e della guerra sui rapporti esistenti fra l'attuale situazione politica ed amministrativa di Alcamo e la mancanza d'un presidio stabile d'adeguata forza in quel capoluogo di circondario.

« G. Fazio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell' istruzione pubblica sulle rappresaglie che si tentano, a mezzo dell' ispettore scolastico di Piacenza, contro un benemerito maestro di Monticelli d'Ongina, ritenuto reo di libertà di pensiero.

« Varazzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio sulle condizioni degli ufficiali ed agenti forestali e sull'indirizzo attuale del servizio ad essi affidato.

« Monti-Guarnieri ».

« I sottoscritti domandano d'interpellare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio sulle ragioni che lo hanno indotto, contro il parere espresso dai corpi locali competenti, a promuovere il Regio d creto 8 maggio 1904, n. 176, col quale, contrariamente alle norme vigenti in tutto il Regno, si menoma pel solo Lago di Como il naturale diritto di pesca colla lenza.

« Gavazzi, Rubini ».

La seduta termina alle 18.40.

DIARIO ESTERO

La *Neue Freie Presse*, di Vienna, scrive che la visita del Re Edoardo all' Imperatore di Germania a Kiel ha indubbiamente uno scopo politico.

Tutte le visite, aggiunge il diario viennese, fatte finora da Re Edoardo servirono a fini politici; basti ricordare quella a Roma, che servì a documentare la tradizionale amicizia fra l' Italia e l' Inghilterra e a tranquillare gli italiani circa l'accordo franco-inglese; basti ricordare quello a Loubet, che preludiò appunto alla Convenzione. Ma fu proprio da questa Convenzione che tutti i nemici della Germania trassero la conseguenza, certo non voluta da Re Edoardo, che l' intesa con la Francia significava uno scacco alla Germania. Questi nemici dimenticano che la Convenzione concerne soltanto gli interessi coloniali, nei quali la Germania non ha che vedere, e persistono a dire che essa contiene anche una punta contro la Germania. Naturalmente ciò desta nell' Impero un po' d' inquietudine, tanto più che già da anni fra l'opinione pubblica inglese e quella tedesca vi è una certa irritazione.

Ed anche nei discorsi tenuti da Guglielmo a Karlsrhue e Magonza, poco dopo il suo ritorno dall' Italia, certuni dotati di orecchio fine vollero avvertire un po' d' irritazione. E fu così che improvvisamente si lanciò la frase dell'isolamento della Germania. Nella loro fantasia molti videro un ponte congiungere l' Inghilterra, la Francia e l' Italia ed estendersi magari fino in Russia, mentre la Triplice appariva come un pallone gonfiato.

« Ora, l'annuncio del convegno di Kiel – conclude la *Neue Freie Presse* – disperde quelle fantasie e viene a smentire il preteso isolamento della Germania. Re Edoardo, con l' intimità dimostrativa fra zio e nipote, vuol togliere alla Convenzione con la Francia la più lontana apparenza di ostilità verso la Germania ».

* * *

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo, 22 maggio:

« A proposito di una conversazione del corrispondente di un giornale parigino col ministro di Francia a Pechino, il quale ha constatato, da parte degli uomini di Stato chinesi, l' intenzione tanto più sincera di far osservare rigorosamente la neutralità della China in quanto che questa prevede un Congresso internazionale e desidera vivamente di parteciparvi, il *Novoie Wremja* obbietta che la guerra col Giappone è un affare personale della Russia, che non ha sollecitato nessun aiuto e pretende, per conseguenza, dopo la vittoria, di trattare esclusivamente col Mikado e non con l'Europa.

« La Russia – conclude questo giornale – non subirà nessun Congresso, e l'Europa non ha nessun diritto d'intervenire nei futuri negoziati col Giappone ».

* * *

Telegrafano al *Temps* da Budapest, 22 maggio:

« L'ambasciatore di Turchia a Parigi, Munir pascià, incaricato dal Sultano di una missione presso il principe di Bulgaria, si trova da alcuni giorni a Budapest in una posizione strana, nel senso che esso attende un cenno del principe che si trova attualmente in una delle proprietà dei Coburgo in Ungheria, per presentarglisi.

« Nei circoli consolari di Budapest regna qualche stupore che il Principe di Bulgaria faccia così attendere un inviato speciale del suo alto signore, mentre le tendenze attuali della politica bulgara consistono nell'ac-

cordarsi colla Turchia quasi a qualunque prezzo. E si è indotti a credere che, colla sua riserva, il Principe cerchi di influire sulla Porta, la quale, secondo le sue abitudini, cavilla e lesina sull'applicazione dell'accordo stipulato con Nacievich, specie riguardo ai rifugiati da rimpatriare ed agli amnistiati, e, pure promettendo molto, persiste a non smobilizzare le sue truppe ».

* * *

Fu già annunziato, per telegrafo, che le Cortes di Spagna sono state convocate con decreto Reale per il 28 maggio.

Il sig. Maura, presidente del Consiglio, continua ad avere delle lunghe conferenze col ministro degli affari esteri, sig. San Pedro, sulla questione del Marocco. Si crede generalmente che l'accordo colla Francia sulla questione in parola sarà firmato prima della riunione delle Camere.

Il bilancio della marina, quale fu approvato nel Consiglio dei ministri, è stato fissato in 43 milioni di pesetas.

Una gran parte di questa somma è destinata a costruzioni navali.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. La Regina Madre è partita stamane da Siena alle ore 8,10, in automobile, diretta a Roma.

La popolazione, che gremiva tutte le vie percorse da S. M., la salutò con frenetiche acclamazioni.

La Regina sostava brevemente nella città di Pienza per visitarne i monumenti storici e artistici.

Alla Legazione Argentina. — Oggi, per la ricorrenza dell'anniversario della proclamazione dell'Indipendenza Argentina, nelle sale della Legazione vi è stato un ricevimento, al quale sono intervenuti gli argentini dimoranti in Roma e molti italiani che hanno voluto festeggiare la lieta ricorrenza.

Il Ministro della Repubblica Argentina, signor Moreno, ha fatto gli onori di casa, con la cortesia e l'eleganza che tanto lo distinguono.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Roma è convocato in seduta pubblica per la sera del 31 corrente, alle ore 20.

Società Dante Alighieri. — Il Consiglio direttivo della Società ha stabilito che il XV Congresso della Dante Alighieri abbia luogo in Napoli dal 23 al 27 settembre prossimo.

Lega navale italiana. — Per cura di questo sodalizio, domani sera, alle ore 21,30 precise, nella sala della Società degli impiegati, il sig. ing. Ugo Tommasini terrà una conferenza sul tema: *L'influenza del mare sui secoli moderni.*

Necrologio. — Per pulmonite acuta, che non si potè vincere a causa di preesistenti malattie, ieri a mezzodì, nella sua dimora in via XX Settembre, è morto il vice ammiraglio Errico Accinni, senatore del Regno.

Era nato a Napoli l'8 luglio 1838 ed aveva appena dieci anni quando nell'ottobre del 1848 entrò nel Collegio di marina a Napoli, quale aspirante guardia-marina.

Nominato guardia marina nel 1853, percorse tutti i gradi dell'armata con rapida e brillante carriera e lasciò il servizio attivo nel 1902.

Deputato al Parlamento, rappresentò i collegi di Gaeta e di Grosseto, e venne inalzato alla carica senatoriale con R. decreto del 17 novembre 1898.

Durante la sua carriera ebbe comandi in Italia ed all'Estero ed eseguì importanti missioni in lontane regioni, specie nei mari dell'Estremo Oriente.

L'Accinni, con il Turi, il Vacca, il Cottrau ed altri fu, di quel manipolo di ufficiali della marina napoletana che nella fusione con la marina sarda contribuirono a formare la marina italiana.

La morte dell'Accinni è un vero lutto per la Regia armata, alla quale ha reso numerosi e segnalati servigi.

S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri inviò al figlio dell'illustre defunto il seguente telegramma:

« Apprendo con vivissimo dolore notizia fine suo illustre genitore. Le porgo a nome del Governo espressione profonda condoglianza scomparsa valoroso benemerito ammiraglio.

Presidente Consiglio Ministri
Giolitti ».

S. E. Mirabello. Ministro della Marina, telegrafò così alla signora Accinni:

« Con vivissimo dolore ho appreso la perdita che il Paese e la Marina hanno fatto nella persona dell'illustre e compianto suo marito. Accolga, egregia signora, le mie personali e profonde condoglianze.

Ministro: *Mirabello* ».

Numerosi altri dispacci sono giunti alla famiglia.

In portineria un registro si è coperto di firme.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10.

Per la casa dei veterani a Turate. — Leggiamo nel *Corriere della Sera:*

« È noto che tempo fa, a Milano, sorse un Comitato di cittadini per raccogliere fondi a beneficio della casa di Turate, che trae ancora oggi la massima parte dei mezzi di esistenza dalla pubblica beneficenza.

« L'opera del Comitato si esplicò specialmente tra gli insigniti d'ordini cavallereschi e diede buoni risultati. Non solo Milano, ma molte altre città italiane, per l'efficace collaborazione di speciali delegati, risposero con slancio all'appello, ed in poco tempo la sottoscrizione diede un totale netto di oltre 8000 lire.

« Con queste si provvide tosto al ricovero di cinque nuovi veterani nella casa, e sopra i 400 che attendevano d'esservi accolti, la scelta cadde sui seguenti: Federico Bandini, Annibale Donesana, Stefano Francesco Ricci, Isidoro Silva e Stefano Bovarino, cinque prodi che prestarono il loro braccio in numerose campagne dell'epopea italiana. Sono tutti più che settantenni ».

Mostra zootecnica a Foggia. — Presenti le autorità locali e gran numero d'invitati, fu, ieri l'altro, inaugurata, a Foggia, una Mostra zootecnica provinciale, che è riuscita importante.

Il discorso inaugurale fu fatto dal sindaco di Foggia, comm. Perrone; parlò poi dello scopo della Mostra il sig. dott. Antonio Rossi, vice presidente del Comitato organizzatore.

Dopo i discorsi, le autorità ed il seguito degli invitati entrarono nei locali della Mostra, arrestandosi di tratto in tratto davanti a quelle sezioni che destano maggiore interesse e congratulandosene cogli espositori.

Gli animali esposti ascendono ad oltre 800, dei quali 500 fra bovini ed equini ed il resto ovini e suini.

Marina militare. — Il 1° giugno passerà in riserva, a Napoli, la R. nave *Benedetto Brin* col seguente stato maggiore:

Capitano di vascello Castiglia, comandante; capitano di fregata Belleni, ufficiale in 2°; tenenti di vascello Marzo, Lucci, Calenda di Tavani; sottotenenti di vascello Gangitano e Tomasuolo; capitano del genio navale Ferretti; maggiore macchinista Buongiorno; capitani macchinisti De Angelis e Varriale; tenenti macchinisti Torchiana e Criscuolo; capitano medico Serrati; capitano commissario Massa.

La R. nave *Umbria* partì il giorno 22 da Santos per Montevideo.

La R. nave *Piemonte* ha lasciato oggi Porto-Said per rimpatriare.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle Finanze: Direzione Generale delle Gabelle - Ufficio centrale di revisione - Statistica delle *Tasse di fabbricazione* dal 1° lulio al 31 dicembre 1903.

Roma, Stabilimento Calzone-Villa, 1904.

Marina mercantile. — I piroscafi della Veloce, *Città di Torino* e *Duchessa di Genova* partirono il giorno 22, il primo da Gibilterra per New-York, ed il secondo da Las Palmas per Barcellona. Ieri l'altro il piroscafo *Manilla*, della N. G. I., partì direttamente da New-Orleans per Palermo, ed il postale *De Satrustegui*, della C. T. di Barcellona, da Puerto Rico proseguì per Cadice. Ieri, proveniente da New-York, giunse a Napoli il piroscafo *Nord-America*, della Veloce.

ESTERO.

Congresso delle industrie cotoniere. — Il Congresso internazionale delle industrie cotoniere, che si è aperto a Zurigo, iniziò ieri i suoi lavori sotto la presidenza del primo vice-presidente Manara, di Manchester, il quale espose quali sono gli scopi che il Congresso si prefigge.

S'intraprese quindi la discussione sulla produzione del cotone e sui tentativi fatti nelle colonie per sviluppare la produzione stessa.

Presero parte alla discussione il barone Cantoni di Milano, Atkins, segretario della *British-Cotton Growing Association*, Wilckens, tedesco, Ribeiro, portoghese, C. Berger, francese, De Hemptinne, belga, e Prowe di Mosca.

Il Congresso ha votato un ordine del giorno, col quale si riconosce la necessità di una organizzazione internazionale dei cotonieri.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 24. — Il *Daily Mail* ha da Inkeu:

Il primo esercito giapponese ha retroceduto e si trincera a Fenghuang-cheng.

Il generale russo Mitschenko, con quattromila cosacchi, si tiene in contatto con i posti avanzati della cavalleria giapponese.

Il quartier generale del generale Mitschenko si trova verso ovest, ma la sua base d'operazione è a Mo-tien-ling.

Il secondo corpo d'esercito giapponese procede lentamente da Pit-sewo e da Port Adam verso sud per cooperare ad un attacco combinato per mare e per terra contro Kin-chao.

Il generale Pflug resisterà energicamente.

Le guarnigioni di Dalny, di Ta-lien-wan e di Kin-chao saranno rinforzate.

VIENNA, 24. — La *Politische Correspondenz* ha da Budapest:

Munir pascià si è recato al Castello di Monrany, ove sarà ricevuto in udienza dal principe di Bulgaria.

Munir pascià è latore di un autografo del Sultano, col quale questi invita il Principe a fargli visita a Costantinopoli.

SOFIA, 24. — Le notizie dei giornali circa progettati viaggi del Principe di Bulgaria e sul rifiuto da parte sua di ricevere Munir pascià sono assolutamente prive di fondamento.

COSTANTINOPOLI, 24. — Si assicura che Kemal pascià, genero del Sultano, e figlio del Ghezi Osman pascià e parecchi personaggi di Corte siano stati arrestati sabato in seguito alla scoperta di una corrispondenza segreta.

Alcuni fra gli arrestati sarebbero stati immediatamente esiliati.

CAPETOWN, 24. — La Camera dei deputati ha respinto, con 43 voti contro 33, un progetto di legge presentato dal Governo della Colonia del Capo circa la riduzione dei crediti.

BERLINO, 24. — Si è aperto oggi il Congresso internazionale per la tutela legale delle proprietà industriali.

Il segretario di Stato per l'interno, Posadowski, presidente onorario, pronunziò un discorso inaugurale, in cui ricordò che il Congresso, che ha luogo per la prima volta in Germania, è di alta importanza per la scienza tecnica tedesca ed è notevole pel numero degli Stati esteri in esso rappresentati.

L'oratore si disse convinto che il Congresso contribuirà a far progredire i varî Stati nell'idea dell'uguaglianza delle leggi internazionali.

Aggiunse che l'idea di proprietà intellettuale è idea moderna che va facendo grandi passi; tuttavia si cerca di raggiungere una maggiore garanzia internazionale della proprietà intellettuale e delle invenzioni.

È dovere della legislazione convenzionale il conciliare gli interessi dei consumatori con quelli del lavoro intellettuale.

Il segretario di Stato concluse che le Convenzioni internazionali fin qui stipulate provano i progressi fatti dalla nuova idea.

PARIGI, 24. — I giornali pubblicano la seguente Nota:

« Il Governo, avendo avuto la certezza dell'invio ai Governi esteri della Nota pontificia pubblicata da un giornale parigino, ha deciso di richiamare l'ambasciatore presso la Santa Sede, sig. Nisard, che è partito da Roma sabato scorso lasciando al segretario, sig. De Courcel, la spedizione degli affari correnti ».

COSTANTINOPOLI, 24. — (*Ufficiale*). — Si è fatta correre la voce che il Governo ottomano avrebbe voluto comprare alcune navi da guerra dalla Repubblica Argentina per consegnarle alla Russia. Questa voce assurda, che sarebbe in contraddizione con la neutralità osservata dalla Turchia, è smentita nel modo più assoluto.

PARIGI, 24. — Il presidente del Consiglio, Combes, ed il Ministro degli affari esteri, Delcassé, prenderanno parte venerdì prossimo alla discussione delle interpellanze relative alla Nota pontificia di protesta contro la visita del Presidente Loubet a Roma.

Il Ministro Delcassé farà la storia della vertenza e comunicherà alla Camera il testo dei due telegrammi inviati all'Ambasciatore Nisard prima del suo richiamo da Roma.

Il presidente del Consiglio, Combes, esporrà le idee del Governo sulla questione di massima, a cui si riferisce l'affare.

TOKIO, 24. — Si hanno i seguenti ulteriori particolari sul combattimento avvenuto il 20 corr. presso Ta-ku-shan:

I giapponesi circondarono e distrussero uno squadrone di cosacchi, di cui tutti gli ufficiali rimasero uccisi, feriti, o vennero fatti prigionieri. Alcuni soldati si salvarono con la fuga.

Il generale Kuroki riferisce che un distaccamento di fanteria sconfisse presso Tu-ko-tu, al nord-est di Kuan-tien, 200 cosacchi che fuggirono lasciando sul campo 20 morti.

BERNA, 24. — Il Dipartimento federale del Commercio comunica stasera una Nota ufficiale, la quale annunzia che i negoziati coll'Italia per la conclusione del trattato di commercio sono sospesi.

PIETROBURGO, 24. — Un telegramma del generale Kuropatkhine, in data di ieri, dice: Il 21 corrente circa sei compagnie di fanteria e tre squadroni di cavalleria giapponesi attaccarono parecchie *sotnie* di cosacchi sulla sponda destra del fiume Sedui-ho, ma furono respinti. Alla sera i giapponesi si ritirarono. Dieci cosacchi rimasero feriti.

PIETROBURGO, 24. — La voce relativa a combattimenti e ad assalti sotto Porto Arthur con migliaia di russi e giapponesi morti, è assolutamente immaginaria.

PIETROBURGO, 24. — Si assicura che il tribunale militare di marina giudicherà, stasera, a porte chiuse, due individui accusati di aver tentato di distruggere la corazzata *Orel*, che si trova ora fuori di pericolo.

Si smentisce la voce relativa all'arresto del notissimo dottore Mejeiewshi e di tutta la sua famiglia. Soltanto la figlia è stata arrestata per aver preso parte all'agitazione rivoluzionaria, ma non, come si dice, per aver partecipato ad un complotto contro l'Imperatore durante una recente rivista in piazza d'armi.

LONDRA, 25. — Il corrispondente della *Morning Post* da Mukden telegrafa: Si annunzia da buona fonte che i cosacchi del generale Rennenkampf hanno fatto prigioniere due colonne che scortavano un convoglio giapponese.

I cosacchi hanno distrutto le provvigioni disponibili nel paese prima che incominci l'avanzata generale delle truppe giapponesi. Queste si troveranno in tal modo a dovere operare in territori muontuosi sprovvisti di viveri ed avranno le loro retrovie esposte agli attacchi delle truppe russe.

VIENNA, 25. — Il *Fremdenblatt* scrive: In una corrispondenza datata da Vienna, recentemente pubblicata dal *Times*, è commentata la notizia, secondo la quale, durante l'attuale sessione delle Delegazioni, si sarebbe accennato ai rapporti dell'Austria-Ungheria con l'Italia per giustificare la domanda di nuovi crediti per le spese militari. Basta constatare invece, continua il *Fremdenblatt*, che nessuna delle dichiarazioni fatte alle Delegazioni dai membri del Governo comune può dare il minimo appiglio per giustificare una tale supposizione.

LONDRA, 25. — La *Morning Post* ha da Shangai:

I russi si concentrano dietro Port-Arthur e rinforzano le loro opere di difesa.

Il generale Kuropatkine, dopo avere ispezionato le fortificazioni di Liaoyang, ha consigliato l'ammiraglio Alexeieff a ritirarsi su Karbin.

PRETORIA, 25. — Il Congresso boero ha deciso di riorganizzare in modo permanente gli elementi boeri del Transwaal e dell'Orange ed ha inviato un telegramma all'ex-Presidente, Krüger, deplorando che egli si trovi in condizioni da non potere essere presente al Congresso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 24 maggio 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	753,73.
Umidità relativa a mezzodì	36.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 24°,1. minimo 15°,0.
Pioggia in 24 ore	gocce.

24 maggio 1904.

In Europa: pressione massima di 771 sul Golfo di Botnia, minima di 752 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 4 mil. in Val Padana, disceso altrove fino a 4 mil. al SE; temperatura ovunque diminuita; pioggie, temporali e venti forti del 3° e 4° quadrante, tranne all'estremo sud ed isole; Tirreno superiore agitato o grosso.

Barometro: minimo di 756 sull'Adriatico, massimo a 761 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati o forti tra N, e ponente; cielo vario al sud, quasi ovunque sereno altrove; qualche pioggia o temporale sul versante Adriatico inferiore; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 24 maggio 1904.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	22 1	16 1
Genova	1/4 coperto	mosso	20 8	14 8
Massa Carrara	sereno	calmo	20 2	14 1
Cuneo	sereno	—	22 1	12 3
Torino	sereno	—	19 7	12 4
Alessandria	sereno	—	24 0	11 4
Novara	sereno	—	26 8	16 3
Domodossola	sereno	—	16 4	11 2
Pavia	sereno	—	25 9	10 2
Milano	1/2 coperto	—	24 3	11 6
Sondrio	sereno	—	18 7	10 2
Bergamo	3/4 coperto	—	20 0	10 0
Brescia	sereno	—	30 1	11 5
Cremona	1/4 coperto	—	26 1	12 9
Mantova	sereno	—	26 0	18 0
Verona	1/4 coperto	—	24 8	12 8
Belluno	1/4 coperto	—	17 7	11 3
Udine	3/4 coperto	—	22 8	14 7
Treviso	1/4 coperto	—	23 2	15 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	23 8	15 1
Padova	sereno	—	24 4	14 5
Rovigo	1/4 coperto	—	19 0	14 8
Piacenza	1/4 coperto	—	26 1	12 4
Parma	3/4 coperto	—	24 6	13 3
Reggio Emilia	sereno	—	26 0	15 2
Modena	1/4 coperto	—	26 8	13 0
Ferrara	sereno	—	26 8	14 6
Bologna	1/4 coperto	—	26 2	13 1
Ravenna	1/4 coperto	—	26 8	11 5
Forlì	coperto	—	28 0	17 8
Pesaro	coperto	mosso	29 6	12 6
Ancona	piovoso	legg. mosso	26 2	15 0
Urbino	coperto	—	25 6	12 8
Macerata	1/2 coperto	—	28 0	13 3
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	28 5	15 0
Perugia	coperto	—	26 4	10 0
Camerino	1/4 coperto	—	26 5	10 0
Lucca	1/4 coperto	—	24 2	12 6
Pisa	1/4 coperto		23 2	11 3
Livorno	sereno	molto agitato	23 7	14 5
Firenze	coperto	—	25 4	13 2
Arezzo	coperto	—	26 3	13 2
Siena	sereno	—	24 6	10 7
Grosseto	3/4 coperto	—	25 0	13 0
Roma	sereno	—	26 9	15 0
Teramo	1/4 coperto	—	30 2	14 6
Chieti	piovoso	—	27 0	10 0
Aquila	coperto	—	26 8	9 2
Agnone	piovoso	—	24 2	9 0
Foggia	coperto	—	31 0	14 4
Bari	caligine	legg. mosso	29 8	20 0
Lecce	coperto	—	31 8	18 6
Caserta	coperto	—	28 6	13 2
Napoli	coperto	legg. mosso	25 4	16 0
Benevento	coperto	—	29 2	15 1
Avellino	coperto	—	24 3	13 9
Caggiano	3/4 coperto	—	23 6	10 0
Potenza	1/2 coperto	—	25 4	10 3
Cosenza	1/2 coperto	—	31 2	19 7
Tiriolo	3/4 coperto	—	23 2	11 0
Reggio Calabria	coperto	agitato	27 4	20 0
Trapani	1/4 coperto	mosso	29 0	18 0
Palermo	sereno	legg. mosso	31 6	19 0
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	25 0	21 0
Caltanissetta	sereno	—	26 8	13 0
Messina	3/4 coperto	calmo	30 8	20 0
Catania	1/4 coperto	calmo	30 9	21 7
Siracusa	1/4 coperto	calmo	32 0	16 0
Cagliari	3/4 coperto	mosso	29 0	14 5
Sassari	coperto	—	23 0	13 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*